

# Regione Lombardia

Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile



## FERROVIENORD

FNM GROUP



## NORD\_ING

FNM GROUP

CODICE  
COMMESSA

F 3 1

LIVELLO  
PROGETTAZIONE

D

D.P.R.  
207/10

b

PROGRESSIVO  
ELABORATO

0 1 5

CATEGORIA  
OPERA

- -

NUMERO  
OPERA

- -

REVISIONE

R 0

SCALA

===

### LINEA MILANO - VARESE - LAVENO RADDOPPIO SELETTIVO GEMONIO - CITTIGLIO *Progetto Definitivo*

### Relazione Archeologica

Revisioni		Data	Descrizione	Redatto	Controllato
	3		-		
	2		-		
	1		-		
	0	Sett 2022	PRIMA EMISSIONE		

NORD\_ING

NORD\_ING Srl  
IL DIRETTORE TECNICO  
Ing. Luca Erpa

FERROVIENORD

FERROVIENORD S.p.A.  
DIREZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURA  
IL DIRETTORE (a.i.)  
Dott. Enrico Belavita

Progettista



NORD\_ING  
FNM GROUP

Settori:  
a) civile e ambientale  
b) industriale  
c) dell'informazione  
n° A 639

Collaborazione

p.AR/S ARCHEOSISTEMI  
Società Cooperativa  
IL DIRETTORE TECNICO  
Dott.ssa BARBARA SASSI

*[Signature]*

REDATTO

CONTROLLATO

APPROVATO

DATA

CODICE ARCHIVIO COLLABORATORE

AGG.

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO .....</b>	<b>5</b>
<b>3. ACQUISIZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI .....</b>	<b>8</b>
3.1. Bibliografia e sitografia.....	8
3.2. Ricerca d'archivio e banche-dati .....	8
3.3. Restituzione schedografica.....	9
3.4. Cartografia attuale .....	10
3.5. Fotografie aeree e ortofoto.....	11
3.6. Ricognizione di superficie.....	11
3.7. Restituzione cartografica.....	11
<b>4. CENSIMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA.....</b>	<b>12</b>
<b>5. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA .....</b>	<b>16</b>
<b>6. ESITI DELLE INDAGINI PREGRESSE .....</b>	<b>18</b>
6.1. DATI STORICO ARCHEOLOGICI .....	18
6.1.1. <i>Preistoria e protostoria</i> .....	18
6.1.2. <i>Età romana</i> .....	18
6.1.3. <i>Età medievale</i> .....	18
6.1.4. <i>Età moderna</i> .....	18
6.2. SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE .....	19
6.3. DATI TOPOGRAFICI .....	39
6.3.1. <i>VIABILITÀ ANTICA</i> .....	39
6.4. DATI DOCUMENTARI E ISTITUZIONI STORICHE .....	42
6.5. DATI TOPONOMASTICI .....	43
<b>7. FOTOINTERPRETAZIONE .....</b>	<b>44</b>
<b>8. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE .....</b>	<b>47</b>
<b>9. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>53</b>
9.1. Criteri di individuazione del potenziale e del rischio.....	53
9.2. Analisi e sintesi dei dati .....	53
9.3. Rischio archeologico per il progetto.....	53
<b>10. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....</b>	<b>56</b>
<b>11. ALLEGATI .....</b>	<b>59</b>
- Carta delle presenze archeologiche	
- Carta del rischio archeologico	

## 1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi del D.lgs. 50/2016, art. 25, cc. 1-2, nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per il Raddoppio del tratto ferroviario Gemonio – Cittiglio (VA).

In funzione del progetto si sono svolte le seguenti attività di carattere archeologico:

- individuazione dei vincoli e delle tutele sui beni archeologici;
- analisi geologica e geomorfologica;
- analisi delle fonti storiche e bibliografiche;
- analisi della toponomastica storica;
- analisi della cartografia storica e attuale;
- ricognizione di superficie in forma di sopralluogo, trattandosi di aree urbanizzate;
- valutazione del potenziale di conservazione della stratigrafia di interesse archeologico;
- individuazione del "rischio" archeologico per il progetto.

La presente relazione archeologica è redatta dal dott. Giuseppe Alvar Minaya e curata dalla dott.ssa Barbara Sassi, Direttore Tecnico di AR/S Archeosistemi S.C., entrambi in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, c. 2, del D.lgs. 50/2016 e archeologi di 1° Fascia ai sensi del D.M. MiC 244/2019.

1.1.



**FIG 01 – Inquadramento territoriale del progetto su ortofoto tratta da Google Earth Image @ 2022 Maxar Technologies**



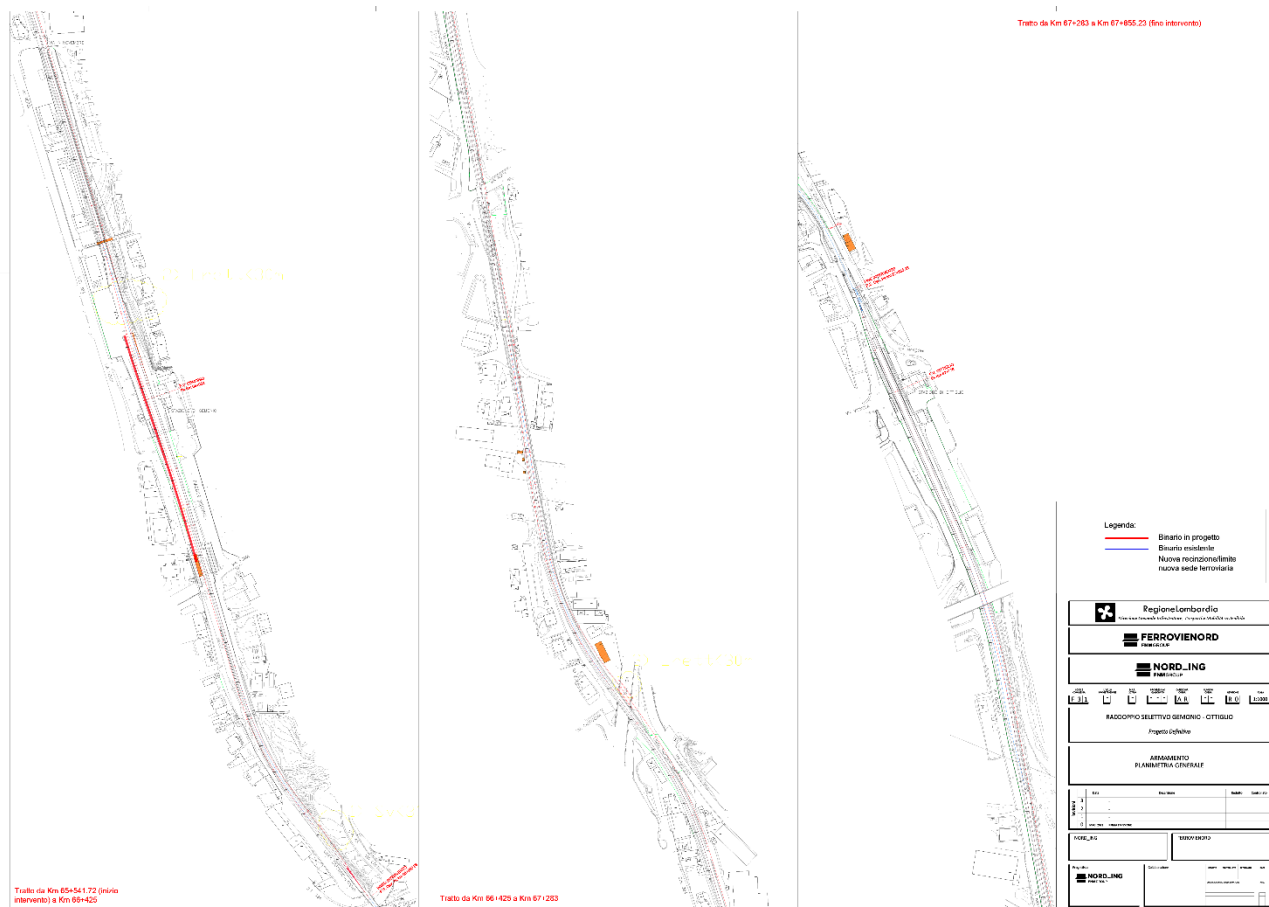


**FIG 02 – Inquadramento territoriale del progetto su modello prospettico e rilievo tratto da Google Earth Image @ 2022 Maxar Technologies**

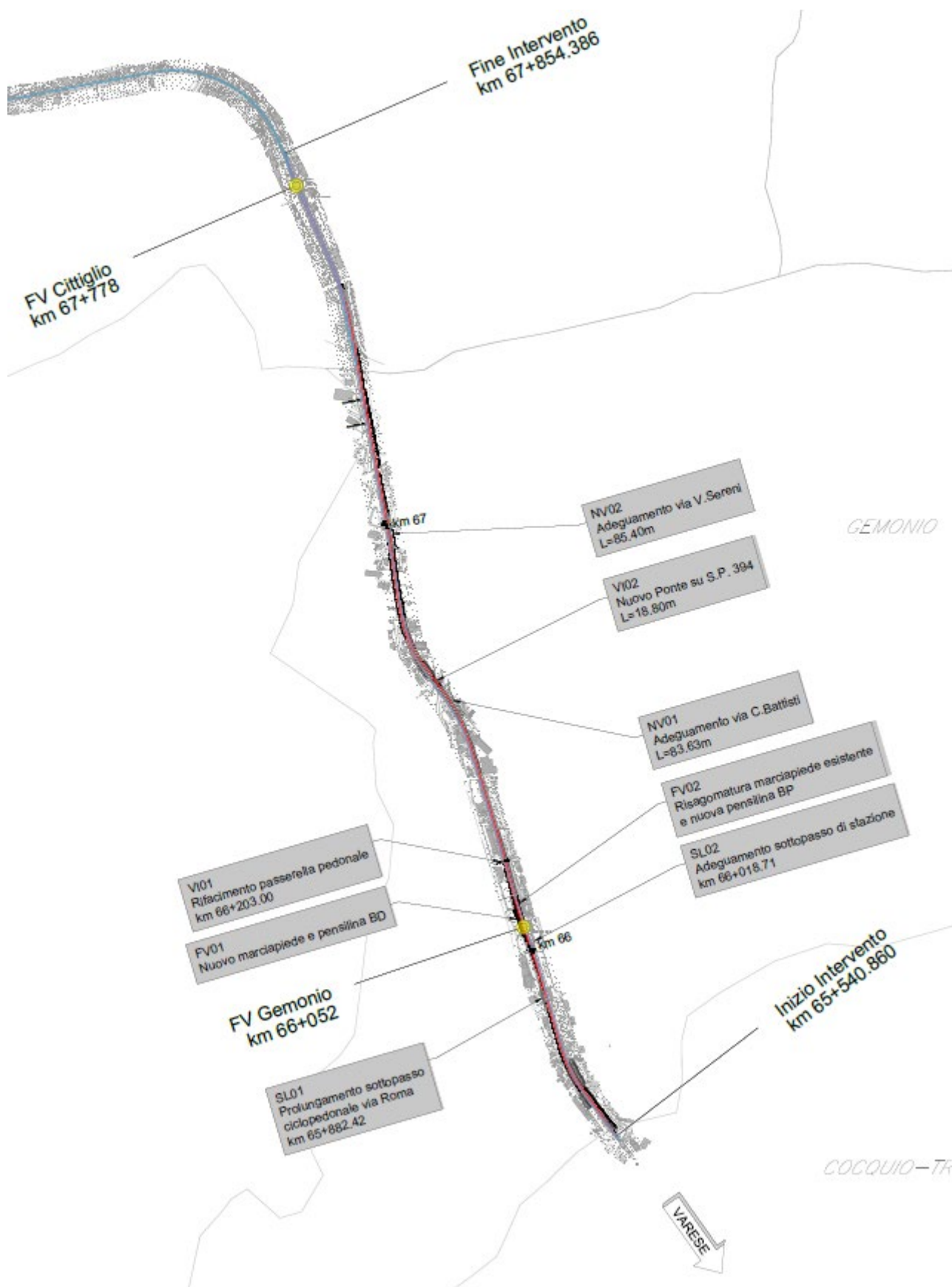
## 2. SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio degli elaborati progettuali ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, c. 1).

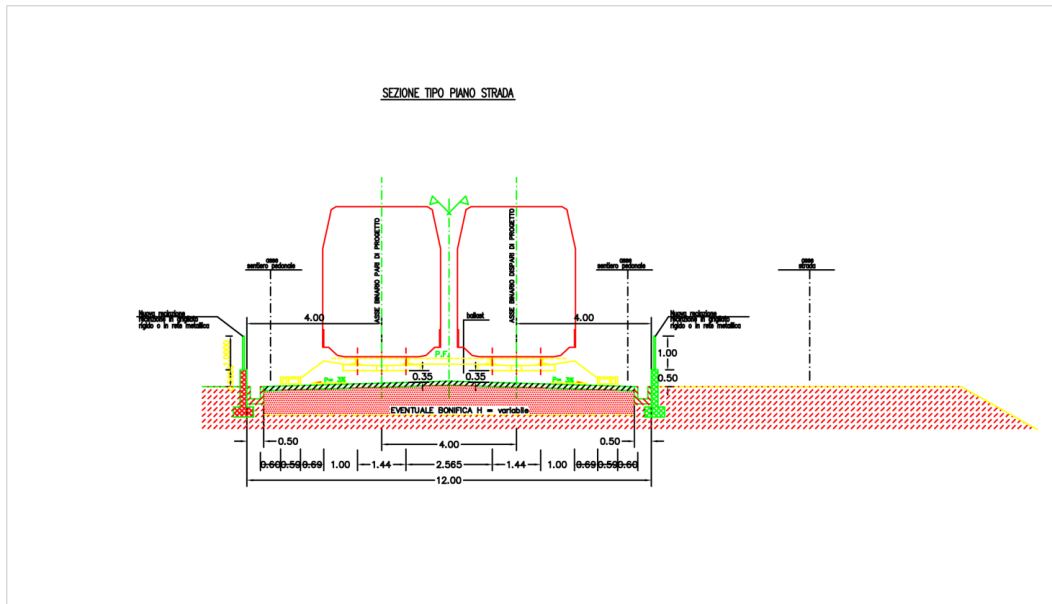
La realizzazione delle opere riguarderà il raddoppio del percorso ferroviario e della sede dei binari nel tratto, già esistente, compreso tra i comuni di Gemonio e Cittiglio (VA). I lavori sono compresi tra il fabbricato viaggiatori di Gemonio e il fabbricato viaggiatori di Cittiglio, per un'estensione di circa 2300 m. Il raddoppio prevede altri interventi accessori tra cui: il rifacimento di banchine ferroviarie, la risistemazione e la ridefinizione di alcune sedi stradali, varie demolizioni e il rifacimento di alcune strutture di servizio. Si rimanda alle planimetrie di progetto per il dettaglio dei punti su cui insisteranno i diversi interventi.



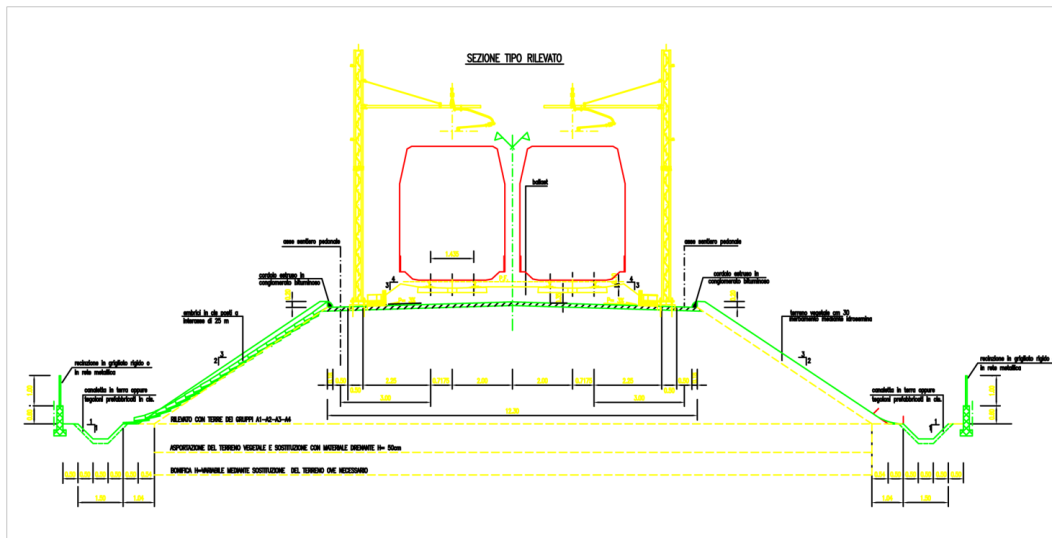
**FIG 03 – Aree di intervento: planimetria generale dell'area principale dei lavori suddivisa in tre sezioni da sinistra verso destra (da S verso N) con l'indicazione (in rosso) dei lavori da eseguire**



**FIG 04 – Progetto completo con tutti gli interventi programmati**



**FIG 05 – Sezione tipo piano strada**



**FIG 06 – Sezione tipo rilevato**

### 3. ACQUISIZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI

Per una verifica preventiva dell'interesse archeologico coerente a quanto indicato all'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

Per una corretta ed esaustiva valutazione del potenziale archeologico degli interventi è stato individuato un'areale dell'ampiezza di 5 chilometri circa di lato con al centro il progetto generale. Si tratta di un'area di 25 chilometri quadrati circa che comprende l'intero territorio comunale di Gemonio e buona parte, quella pianeggiante, del territorio comunale di Cittiglio. A questi si vanno ad aggiungere parti limitate dei territori di vari comuni limitrofi.

#### 3.1. Bibliografia e sitografia

La ricerca è consistita nella collazione di studi e testi relativi al territorio preso in esame, pubblicati in formato cartaceo o disponibili sul web, per i cui dettagli si rimanda al Capitolo conclusivo e, relativamente a ciascuna presenza archeologica, alla relativa scheda.

I dati desunti dalle fonti documentarie sono stati acquisiti dal portale dei beni culturali della Regione Lombardia (<https://www.lombardiabeniculturali.it/>) in cui confluiscono vari dati tra cui le pubblicazioni su scavi e ritrovamenti archeologici.

Una ampia raccolta bibliografica è oggi disponibile attraverso canali scientifici accademici quali Academia.edu o Fasti on line.

Uno strumento ancora fondamentale è quello offerto dai contributi del Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) i cui volumi, dal 1981 al 2013, sono parzialmente disponibili online all'indirizzo: [https://archeologiainlombardia.cultura.gov.it/?page\\_id=43](https://archeologiainlombardia.cultura.gov.it/?page_id=43).

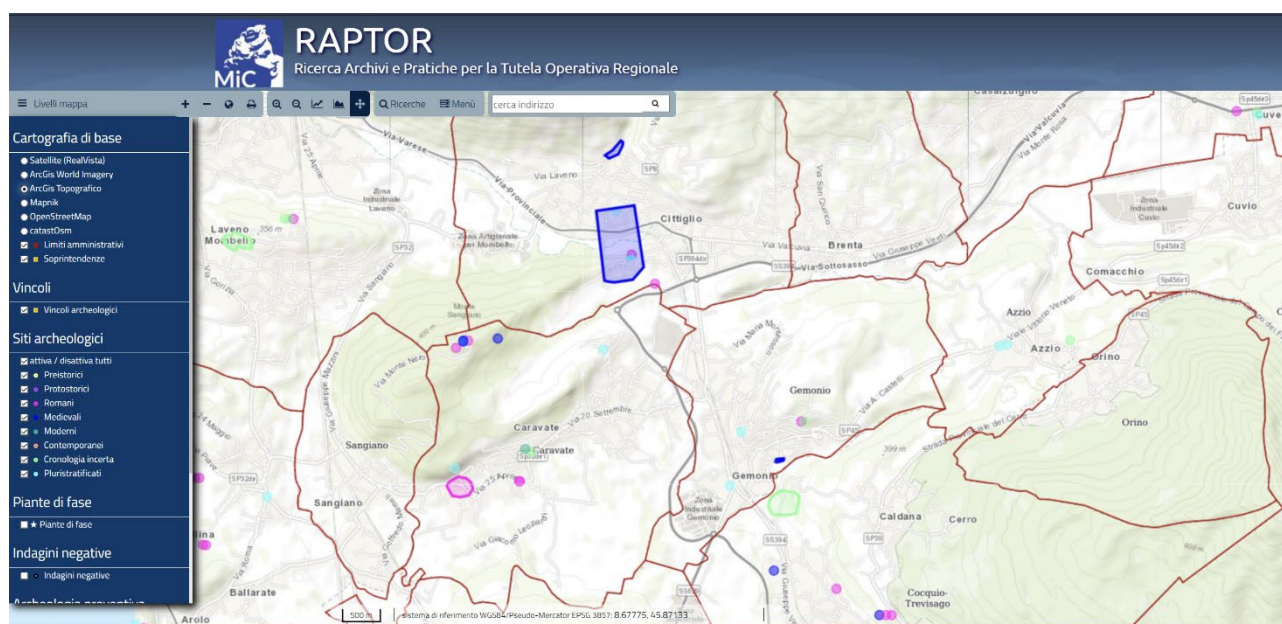
#### 3.2. Ricerca d'archivio e banche-dati

Questa attività è consistita nella ricerca di documenti e informazioni relativi a indagini archeologiche pregresse (segnalazioni, saggi, scavi, ecc.) conservati presso gli archivi della Soprintendenza o disponibili dalle banche dati territoriali reperibili online, in particolare il Sistema RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per una Tutela Operativa Regionale) del Ministero della Cultura (<https://www.raptor.beniculturali.it>). Per un repertorio delle banche dati relative ai vincoli archeologici si è consultato il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) dell'Istituto Centrale per l'Archeologia:



[http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/254/lombardia](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/254/lombardia) e il Geoportale della provincia di Varese <https://cartografia.provincia.va.it/>. Per i beni storici testimoniali e architettonici si è consultato il SIRBeC - Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali <https://www.lombardiabeniculturali.it/>. Ulteriori dati sono stati acquisiti dai piani territoriali ed urbanistici reperibili online, in particolare i Piani di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni interessati dall'intervento.

Una volta riversati i dati, si è proceduto alla vettorializzazione in ambiente CAD dell'apparato documentale. In un secondo momento, i dati sono stati aggiornati ed interpretati alla luce delle ulteriori informazioni reperite in letteratura e tramite i riscontri ottenuti con le altre attività (fotointerpretazione e ricognizioni).



**FIG 07 – Schermata generale dei siti archeologici inseriti nel Sistema RAPTOR**

### 3.3. Restituzione schedografica

Le informazioni e l'analisi inerenti a ciascuna presenza archeologica sono raccolte in specifiche Schede di presenza archeologica per cui si rimanda ai Paragrafi 6.2.

Il vocabolario terminologico delle presenze archeologiche utilizza i campi indicati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero della Cultura per la redazione della Scheda di Sito Archeologico (SA) (MiC-ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*).

La registrazione delle informazioni relative a ciascuna presenza archeologica è sviluppata secondo quanto indicato da ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, in un formato e mediante campi adattati al Sistema RAPTOR.

I campi prescelti per la registrazione dei dati relativi ai siti archeologici sono i seguenti:

**CODICE ID**

Codice identificativo della presenza archeologica corrispondente a quello utilizzato nel sistema RAPTOR e indicante il punto sulla <i>Carta delle presenze archeologiche</i> .
<b>DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<p><b>Comune:</b> indica il Comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.</p> <p><b>Frazione/ Località:</b> indica la frazione e/o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.</p> <p><b>Indirizzo:</b> il campo viene inserito obbligatoriamente nei contesti urbani o qualora i dati siano disponibili. Indica l'indirizzo utile per localizzare il sito nella forma 'via (viale, piazza, ecc.) numero civico', separato da una barra da eventuali altre indicazioni (es.: Via della Prata 57/b). Nel caso di più indirizzi, si indica quello principale.</p>
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>
<p><b>Denominazione:</b> indicare, qualora sia utile ai fini dell'identificazione del sito catalogato, la denominazione tradizionale o quella storica con cui il sito stesso è noto, o entrambe, separate da una barra seguita da uno spazio ('/').</p> <p><b>Definizione:</b> definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, <i>Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi</i>.</p> <p><b>Tipologia:</b> precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, si indica la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, se ne elenca più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario utilizzato si fa riferimento a ICCD, <i>Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi</i>.</p> <p><b>Cronologia:</b> indica la <i>cronologia generica</i> ovvero la fascia cronologica di riferimento (<i>età preistorica, età protostorica, età romana e tardoantica, età medievale, età postmedievale, età non determinata, sito pluristratificato</i>).</p> <p><b>Descrizione:</b> il campo, a testo libero, fornisce una descrizione tipologica e morfologica della presenza archeologica in tutta la sua stratificazione, inserendo le osservazioni deducibili dalle fonti e dall'eventuale esame diretto del sito.</p>
<b>RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>
<b>Distanza dal progetto:</b> indica in metri la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto.
<b>FONTI</b>
Riporta l'elenco, in ordine cronologico crescente e in forma abbreviata, delle fonti archivistiche e bibliografiche che trattano del sito, separate da punto e virgola ';

### 3.4. Cartografia attuale

L'attività sulla cartografia storica ed attuale è consistita nell'acquisizione di carte topografiche rappresentative dello stato attuale del contesto indagato e dell'insieme coordinato di dati territoriali (geologici, topografici, orografici, storico archeologici, di pianificazione territoriale) disponibili su sistemi informativi offline e online.

Lo strumento principalmente utilizzato è il Geoportale della Regione Lombardia nelle cui banche dati sono messe a disposizione in formato raster, vettoriale o shapefile mappe e carte tematiche, ad es. le Carte Tecniche Regionali in scala 1:10.000, le mappe catastali, la cartografia geologica e la cartografia dei piani territoriali provinciali ([www.geoportale.regione.lombardia.it](http://www.geoportale.regione.lombardia.it)).

### 3.5. Fotografie aeree e ortofoto

La ricognizione aerea è stata condotta su un buffer di circa 300 m centrato sugli interventi previsti.

Ai fini della ricognizione aerea applicata all'archeologia preventiva, si sono utilizzate le seguenti fotografie aeree e immagini satellitari reperibili in WMS sul geoportale della Regione Lombardia ([www.geoportale.regione.lombardia.it](http://www.geoportale.regione.lombardia.it)):

- IGMI GAI volo 1954 (b/n): [Viewer Geografico 2D - Geoportale \(servizirl.it\)](#);
- Alifoto 1975 [VIEWER GEOGRAFICO 2D \(servizirl.it\)](#);
- Ortofoto AGEA 1998, 2003, 2007, 2012, 2018: [VIEWER GEOGRAFICO 2D \(servizirl.it\)](#).

Di grande utilità per il riconoscimento delle trasformazioni recenti del territorio è il servizio di Evoluzione temporale ortofoto, che permette di visualizzare e mettere a confronto la stessa porzione di territorio in periodi diversi e in maniera dinamica [Viewer Geografico 2D - Evoluzione Temporale Ortofoto \(servizirl.it\)](#).

### 3.6. Ricognizione di superficie

Sebbene l'area di intervento si trovi sia in zone urbanizzate interamente che inedificate, ossia in un contesto in cui la ricognizione di superficie (field survey) è inefficace a fini archeologici, si è ritenuto di procedere ad una ricognizione in forma di sopralluogo documentato fotograficamente, finalizzato a verificare lo stato dei luoghi. Tale verifica si è svolta successivamente all'acquisizione dei dati delle indagini pregresse e contestualmente alla lettura dei sondaggi a carotaggio continuo.

Per i dettagli dello sviluppo e degli esiti della ricognizione di superficie si rimanda al Capitolo 8.

### 3.7. Restituzione cartografica

Sulle cartografie acquisite si è proceduto alla costruzione della *Carta delle presenze archeologiche* contraddistinta dall'individuazione e dalla vettorializzazione degli elementi di potenziale o accertato interesse archeologico. Si tratta di:

**Presenze archeologiche**, ovvero tracce materiali significative per la ricostruzione delle dinamiche del popolamento antico e per la valutazione del rischio archeologico:

- segnalazioni di ritrovamento archeologico (puntuale);
- sito archeologico (area), con indicazione di eventuali aree sottoposte a vincolo archeologico.

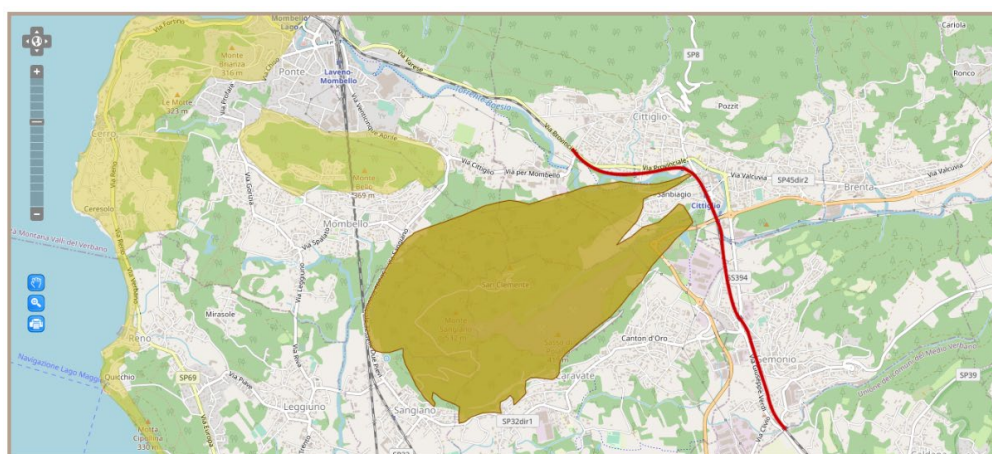
**Elementi topografici e osservazioni remote**, ovvero di tracce non materiali ma significative per la ricostruzione delle dinamiche del popolamento antico e per la valutazione del rischio archeologico:

- *toponomastica storica*, riconoscibili nella cartografia storica ed attuale;
- *viabilità storica* il cui impianto può essere riconducibile alle età antica o storica.

#### 4. CENSIMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA

L'acquisizione dei dati ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, è stata preceduta dall'analisi delle tutele di carattere archeologico, consistita nella consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela su aree prossime o interferenti a quelle di progetto. Si tratta di una ricognizione prodromica di fondamentale importanza dal punto di vista archeologico, quale punto di partenza per la verifica della fattibilità di un'opera.

Nei comuni di Cittiglio e Gemonio non sono presenti vincoli di tipo archeologico. La verifica è stata effettuata sul SITAP e all'interno del Sistema RAPTOR (FIG 08).

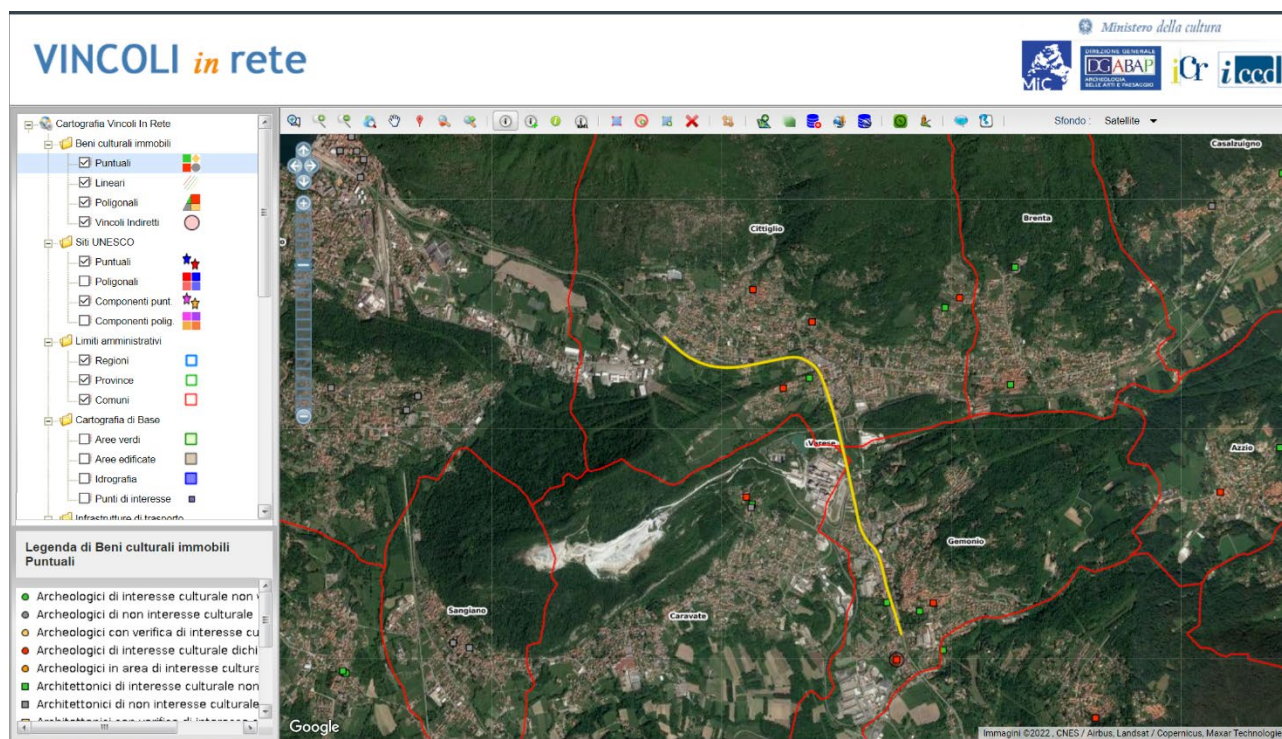


Vincolo [30450]	<b>ZONA DENOMINATA SASSO FOIANO NEL COMUNE DI CARAVATE</b>
Pubblicazione	GU n° 182 del 1977-07-06
<u>Decreto</u>	emissione: 1977-06-08
Legge istitutiva	L1497/39 P3/4
Stato del vincolo	Vincolo ricadente in uno successivo più ampio
Uso	Modificabilità previa autorizzazione
Lettera M	NO
Vincolo [30492]	<b>AREA COMPRENDENTE IL MONTE SAN CLEMENTE IL SASSO POIANO MONTE SANGIANO LA COLLINA CARONA NEI COMUNI DI CARAVATE SANGIANO CITTIGLIO E LAVENO MOMBELLO V.030450 030881</b>
Pubblicazione	EB
Decreto	emissione: 1984-06-22
Legge istitutiva	L1497/39 P3/4
Stato del vincolo	Vincolo che comprende, inglobandoli, vincoli precedenti
Uso	Modificabilità previa autorizzazione
Lettera M	NO
Vincolo [30881]	<b>ZONA DENOMINATA CARONA NEL COMUNE DI CITTIGLIO</b>
Pubblicazione	GU n° 184 del 1977-07-07
<u>Decreto</u>	emissione: 1977-06-06
Legge istitutiva	L1497/39 P3/4
Stato del vincolo	Vincolo ricadente in uno successivo più ampio
Uso	Modificabilità previa autorizzazione
Lettera M	NO

**FIG 08 – Geoportale SITAP del MiC con gli unici vincoli presenti in zona (il tracciato del progetto è evidenziato in rosso)**

Un'ulteriore verifica della presenza di eventuali vincoli è stata eseguita sul sito Vincoli in rete del MIC. La ricerca sul sito conferma l'assenza di vincoli di abito archeologico. Sono presenti esclusivamente vincoli di tipo architettonico collegati principalmente a strutture di tipo ecclesiastico.



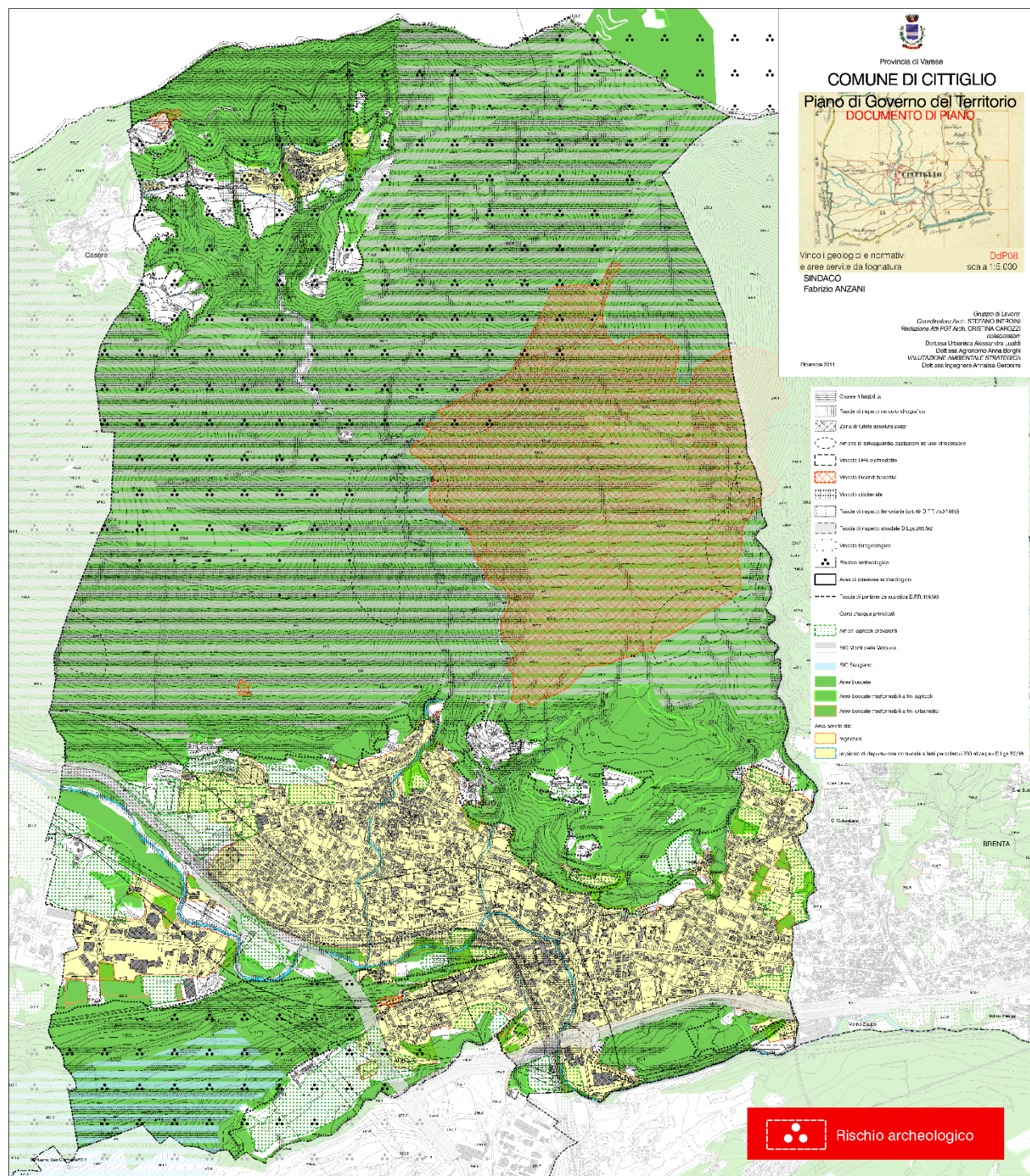


**FIG 09 – Risultato della ricerca all'interno del sito dei Vincoli in rete del MIC (il tracciato del progetto è evidenziato in giallo)**

Ai fini della verifica della sussistenza di tutele archeologiche, si sono consultati gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei singoli Comuni interessati dagli interventi, limitatamente agli elaborati che trattano della tutela archeologica e/o storica.

Il documento di “Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio” del comune di Cittiglio del 2016 riporta gli edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 42/2004. Questo l'elenco: Casa Corti, Chiesa di S. Maria, Chiesa di S. Biagio (area circostante segnalata come area di interesse archeologico), Palazzo Municipale, Casa Fraschini, Scuole, Cappella di San Rocco, Casa Luini, Chiesa di San Bernardo, Oratorio, Centro Civico. I documenti del PGT sono consultabili all'indirizzo: <http://www.hlservicicloud.it/pgt/content/012051>.





**FIG 10 – Tavola dei vincoli geologici e normativi del PGT del comune di Cittiglio**

La “Relazione del Documento di Piano” del “Piano di Governo del Territorio” del comune di Gemonio riporta un unico bene inserito tra i beni di pregio architettonico, storico e archeologico. Si tratta della Chiesa con campanile di S. Pietro, realizzata nel X secolo d.C. ed ampliata tra XIV e XV secolo. Nel documento si fa riferimento al Piano Cave della provincia di Varese e all’inserimento di ampie porzioni del territorio nell’ambito delle aree a “rischio archeologico” quale strumento di tutela del territorio. I documenti del PGT sono consultabili all’indirizzo: <http://www.hlservizicloud.it/pgt/content/012074>.



### 5.7.5. Beni architettonici e archeologici di pregio

Nella tabella seguente si riporta un elenco degli elementi di pregio architettonico, storico e archeologico presenti sul territorio comunale di Ispra; tale elenco è stato estratto dal "Repertori paesaggio" del PTCP di Varese.


Tipologia insediamento	codice	Descrizione
religioso	12074.401	Chiesa con campanile di S. Pietro, primo nucleo del X secolo; costruzione di porticato, campanile e navata nel XI secolo, ampliata nel XIV-XV secolo

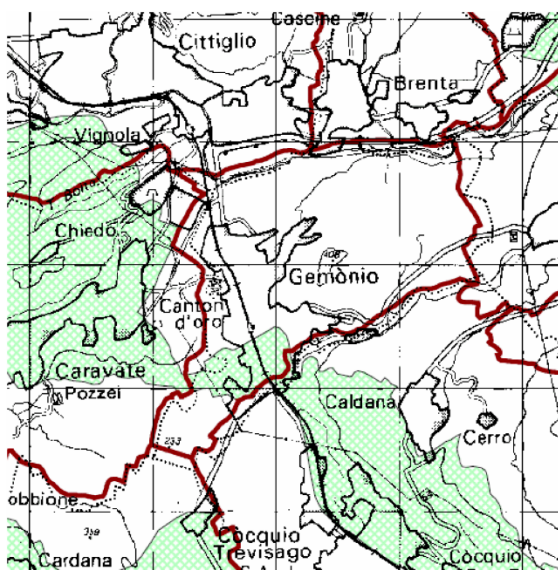
Sul territorio comunale è presente il "Museo civico Floriano Bodini", riconosciuta raccolta museale (DGR 7/19262 del 5/11/04) dell'omonimo scultore temporaneo.

Il Piano Cave della provincia di Varese ha recepito le aree a "**Rischio archeologico**" come individuate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

L'individuazione di aree a "Rischio archeologico" non costituisce un vincolo vero e proprio ma fornisce indicazioni di tutela del territorio.

La figura seguente illustra un estratto cartografico relativo al territorio di Gemonio dove vengono individuate come aree a rischio archeologico le aree localizzate lungo il corso del fiume Monvallina - Viganella.

 Aree a rischio archeologico



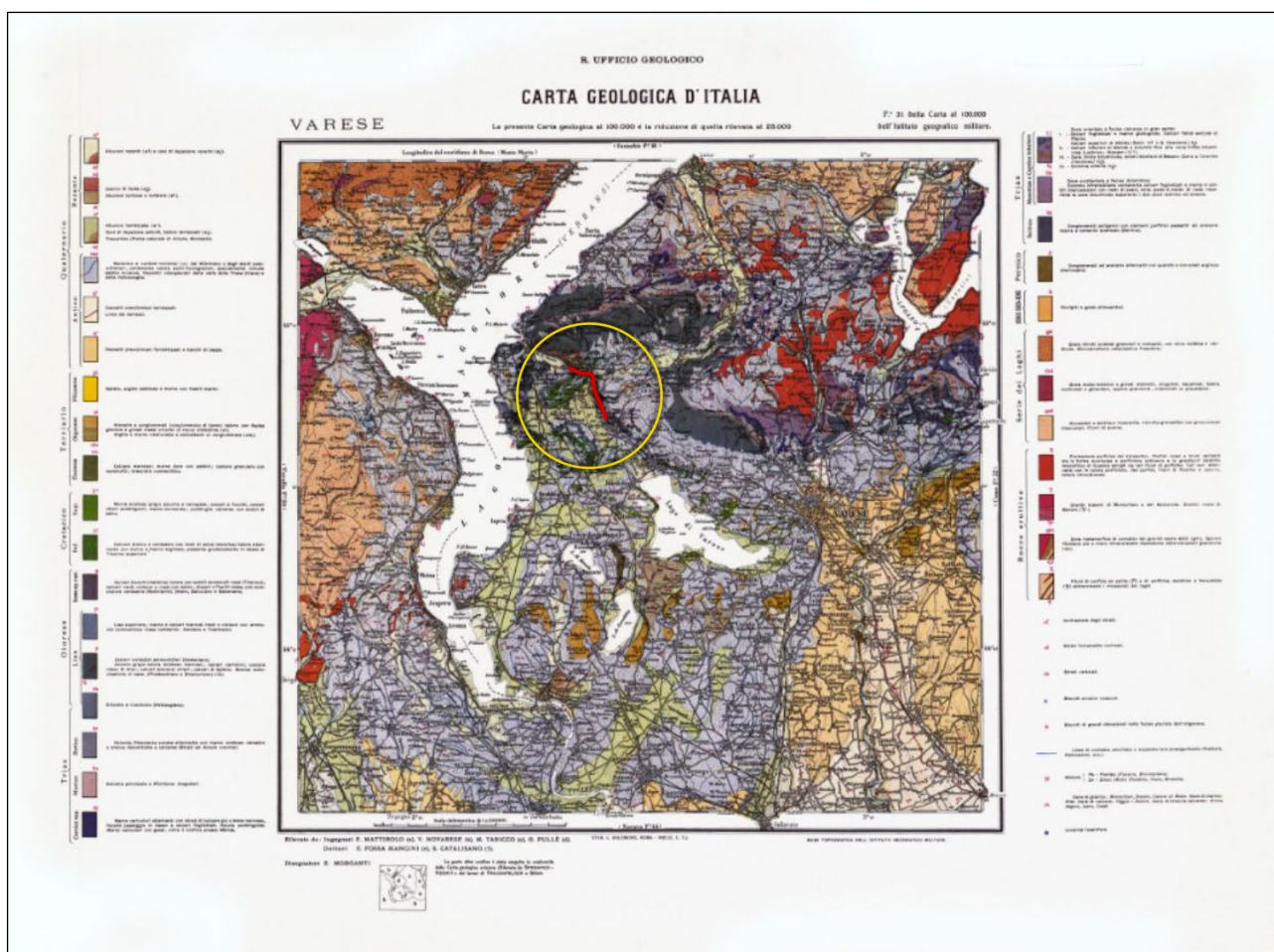
**Aree a rischio archeologico (fonte "Ambiti territoriali estrattivi e recuperi - Aree a rischio archeologico")**

FIG 11 – Dettaglio del paragrafo del PGT relativo ai beni archeologici nel territorio di Gemonio

## 5. ANALISI GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

Come previsto all'art. 25, comma 1 del D.lgs. 25/2016, nel presente paragrafo si illustra una sintesi del contesto ambientale in cui si colloca l'area di studio secondo le definizioni indicate nel MODI-Modulo Informativo dell'ICCD.

L'area interessata dal progetto ricade nel Foglio 31 "Varese" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare (IGM). L'area dei due comuni coinvolti nello sviluppo del progetto si trova nella parte centrale del foglio a E del Lago Maggiore. Si tratta di un'area caratterizzata da vari tipi di terreni. L'abitato di Gemonio insiste su un affioramento di dolomia a *conchodon* del Giurese circondato a E da terreni morenici e cordoni morenici del Würmiano e a O dalle alluvioni terrazzate del Quaternario. Cittiglio invece si sviluppa alla base di una formazione di dolomia situata a N e poggia su terreni alluvionali del Quaternario recente. Nella parte di territorio compresa tra i due comuni, a S di Cittiglio e a O di Gemonio, si individua un rilievo caratterizzato da terreni marnosi calcarei in affioramento.



**FIG 12 – Carta Geologica d'Italia 1:100.000, Foglio 31 "Varese" con indicazione dell'area degli interventi (cerchiata in giallo ed indicata in rosso)**

L'area del progetto si inserisce nel territorio collinare morenico posto a valle dei rilievi montuosi prealpini. Si tratta di un ambiente con abbondanti precipitazioni e un clima mite ma mediamente freddo. I comuni di



Cittiglio e Gemonio sono situati ai margini meridionali dei rilievi prealpini all'interno di una fascia di transizione tra le Prealpi e l'alta pianura varesina. Si tratta di un'area pianeggiante con dossi collinari isolati posta al centro di una porzione del sistema dei laghi. Nei pressi di Gemonio si registra un passaggio dal sistema montuoso a quello di fondo valle decisamente meno repentino di quello presente nel territorio a ridosso del centro abitato di Cittiglio.

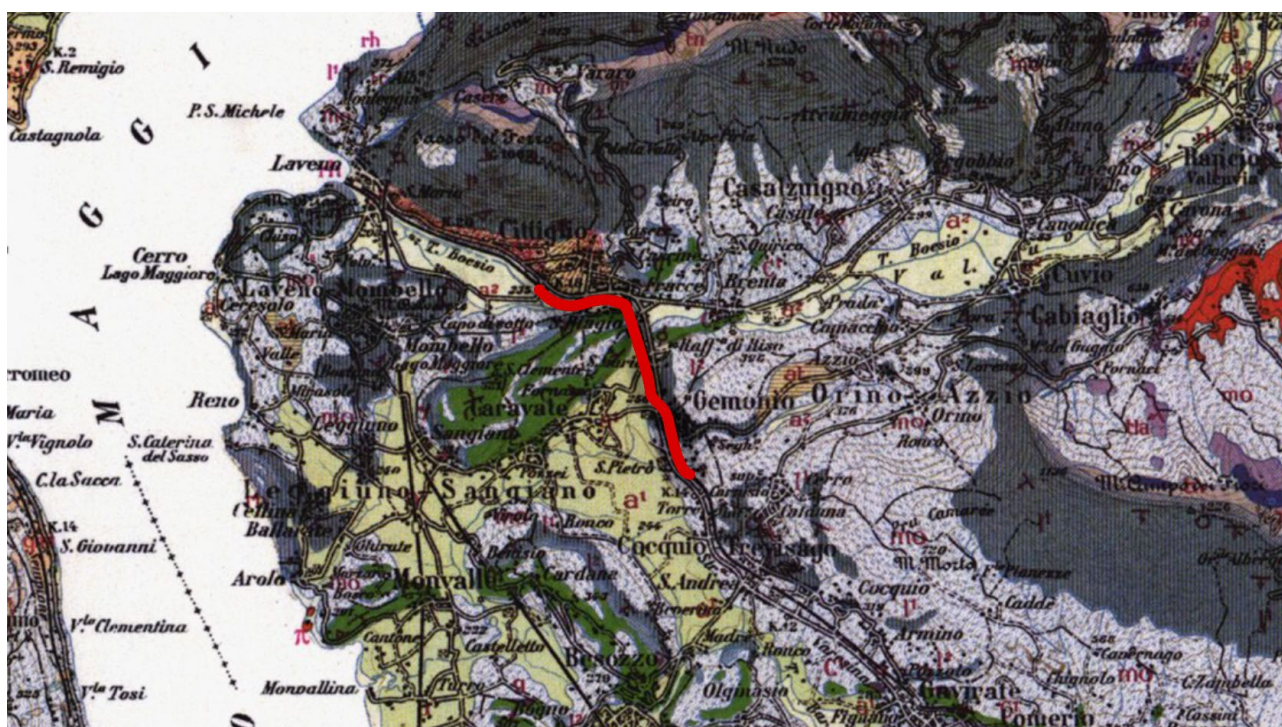


FIG 13 – Dettaglio della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, Foglio 31 "Varese", con indicazione dell'area degli interventi (in rosso)

L'idrografia del territorio è caratterizzata da elementi a carattere torrentizio. Tre sono i corsi d'acqua principali: il torrente Boesio, il torrente Viganella e il torrente di San Giulio. Tutti nascono nei rilievi situati a NE dei comuni interessati dal progetto e tutti dirigono verso SO sino al Lago Maggiore. Il torrente Boesio ha 5 tributari: uno di questi è il torrente San Giulio. Tutti i torrenti hanno naturalmente carattere stagionale e presentano una portata maggiore in corrispondenza dei periodi più piovosi.

## 6. ESITI DELLE INDAGINI PREGRESSE

Lo studio è stato eseguito su una finestra territoriale di circa 5 chilometri centrata sull'area dell'intervento. L'area comprende non solo i territori dei comuni direttamente interessati dai lavori ma anche parti del territorio di alcuni comuni confinanti.

### 6.1. DATI STORICO ARCHEOLOGICI

#### 6.1.1. Preistoria e protostoria

Il territorio interessato dai lavori non presenta molte evidenze che possano essere inquadrare in epoca preistorica. La presenza di tracce di frequentazione risalenti all'età del Bronzo o del Rame in località San Biagio (PA8) di Cittiglio è l'unica attestazione che si individua nella parte bassa del territorio, quella su cui andranno ad insistere le opere. La distanza che intercorre tra il luogo su cui insistono le segnalazioni e il cantiere del raddoppio ferroviario sembrerebbe escludere un rischio per la salvaguardia di eventuali ulteriori presenze.

#### 6.1.2. Età romana

Il contesto romano all'interno del territorio di Cittiglio e Gemonio, ma anche nei comuni limitrofi, è ben rappresentato da varie evidenze. La maggior parte di queste presenze è situata tuttavia ben distante dalle opere in progetto. La tomba individuata in via Filzi (PA7) sembrerebbe l'unica testimonianza riferibile all'età romana situata nelle vicinanze del percorso ferroviario ma ad una distanza tale da non consentire una stima del potenziale e del rischio per le opere. L'entità del rinvenimento non è tale da consentire di stabilire se questa sepoltura fosse isolata o inserita in un contesto funerario più ampio.

#### 6.1.3. Età medievale

L'epoca medievale è certamente quella meglio rappresentata nell'intera area degli abitati di Cittiglio e Gemonio.

Nel caso della Chiesa di San Pietro (PA1) e della Chiesa di San Rocco (PA5) le segnalazioni sono strettamente collegate alla presenza dell'edificio ecclesiastico e al suo valore strutturale. Nel caso della segnalazione di PA9 la segnalazione riguarda della localizzazione di edifici non più esistenti e che potrebbero essere individuati. La segnalazione di PA10 si riferisce ad un'altra chiesa che tuttavia potrebbe essere stata eretta su un edificio culturale più antico.

#### 6.1.4. Età moderna

La Chiesa di San Pietro (PA1) e la Chiesa di San Giulio (PA10) costituiscono certamente degli esempi significativi di edifici ecclesiastici che sviluppano la loro storia tra l'epoca medievale e quella moderna con testimonianze ben documentate. Entrambe le strutture sono situate nei pressi del tracciato ferroviario ma ad una distanza tale da non porre particolari problemi circa la salvaguardia delle testimonianze antiche.



## 6.2. SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

### ELENCO DELLE PRESENZE INDIVIDUATE

Presenza archeologica		Luogo	Periodo			
01	CHIESA DI SAN PIETRO	Gemonio			M	
02	TOMBE DI VIA MULINO BELTRAMI	Gemonio			M	
03	TORRIONE DI TREVISAGO	Cocquio-Trevisago			M	
04	TOMBE DI STRADA COSTERE	Cocquio-Trevisago		R		
05	CHIESA DI SAN ROCCO	Gemonio			PM	
06	TOMBE DI VIA GORIZIA	Gemonio		R		
07	TOMBA DI VIA FILZI	Cittiglio		R		
08	CHIESA DI SAN BIAGIO	Cittiglio	P	R	M	
09	CHIESE DELL'ABITATO INFERIORE	Cittiglio			M	
10	CHIESA DI SAN GIULIO	Cittiglio			M	
11	TOMBA DI PANIGHINI	Cittiglio			M	
12	BASSORILIEVI DI POGGIO VARARO	Laveno Mombello				ND
13	CHIESA DI SANTA MARIA	Caravate			M	
14	RESTI DI TORRE	Caravate			PM	
15	CHIESA DI SAN CLEMENTE	Caravate		R	M	
16	FREQUENTAZIONI DI BUS DE LA VOLP	Caravate	P			
17	TOMBE DI VIA XXV APRILE	Caravate		R		
18	TOMBE DI REGGIORI	Caravate		R		
19	RINVENIMENTI NEI PRESSI DELLA CHIESA DI GIOVANNI BATTISTA	Caravate				ND
P PREISTORICO – R ROMANO – M MEDIEVALE E POST - I DATAZIONE INCERTA						

N° P.A.	<input type="text" value="01"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="struttura per il culto"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="edificio di culto"/>	Comune	<input type="text" value="Gemonio"/>
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Studio"/>	Località/indirizzo	<input type="text" value="Via Giuseppe Verdi 23"/>

Descrizione	<p>CHIESA DI SAN PIETRO. Secondo la tradizione sarebbe stata donata da Re Liutprando al monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia nell'anno 712. E' ipotizzato un rifacimento nel X: a questa fase sono attribuiti il muro Sud della navata centrale con le tre finestrelle sopra gli archi. Alla seconda metà del X è attribuito il campanile e, in seguito, l'ampliamento della chiesa verso Nord con la costruzione della navata di sinistra, l'apertura nel preesistente muro di archi di comunicazione e la creazione dell'abside maggiore e di quella minore.</p>	Tipo di coordinat <input type="text" value="WGS84"/> X/Long <input e"="" type="text" value="8°40'26.48"/> Y/Lat <input n"="" type="text" value="45°52'28.45"/> Misure <input type="text" value="Incerte, intera chiesa"/>
-------------	--	--

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Distanza dal progetto <input type="text" value="0 - 100 m"/> Rischio per il progetto <input type="text" value="Alto"/>
---	---

Osservazioni <input type="text" value="X (?) - XV secolo d.C."/>	Riferimenti bibliografici/archivistici <input type="text" value="VIOTTO 1997; scheda tratta dal Sistema RAPTOR: GEM4"/>
---	--

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	<input type="text" value="02"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="area ad uso funerario"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="necropoli"/>	Comune	<input type="text" value="Gemonio"/>
		Località/indirizzo	<input type="text" value="Via Mulino Beltrami 12"/>

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale il 18/3/1996"/>
--------------------------	---

Descrizione	<p>TOMBE DI VIA MULINO BELTRAMI. Una tomba a inumazione in fossa rettangolare con pareti verticali e fodo piatto. Sono ancora in situ parte delle pareti in calcare e due lastre di copertura in serizzo e calcare. Donna tra i 40 e i 50 anni di età. La seconda tomba è stata in gran parte asportata dall'azione di un mezzo meccanico. Anche questa era con fossa e struttura in lastre di serizzo. Probabilmente si trattava di maschio adulto. Entrambe le tombe dovevano avere fondo ligneo ed orientamento E-O.</p>
-------------	---

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	---

Osservazioni	<p>Datazione: seconda metà dell'VIII - inizi del X secolo d.C. Datazione formulata sulla base della tipologia tombale. L'area dei rinvenimenti si trova duecento metri a N di località Castellazzo.</p>
--------------	---

Tipo di coordinat	X/Long	<input e"="" type="text" value="8°40'46.90"/>
	Y/Lat	<input n"="" type="text" value="45°52'35.85"/>
Misure	<input type="text" value="Incerte, non riportate"/>	

Distanza dal progetto	<input type="text" value="&gt; 500 m"/>
Rischio per il progetto	<input type="text" value="Nulla"/>

Riferimenti bibliografici/archivistici	<p>MORDEGLIA 2001; scheda tratta dal Sistema RAPTOR: GEM3</p>
--	---

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	3	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	struttura di fortificazione	Provincia	VA
Tipologia	torre	Comune	Cocquio-Trevisago
		Località/indirizzo	Vico Torre

Modalità di rinvenimento	
Ancora esistente	

Descrizione	
<p>TORRIONE DI TREVISAGO. Unica indicazione presente nel Sistema RAPTOR è TORRE MEDIEVALE. I resti risalgono probabilmente all'XI secolo d.C. e fanno riferimento ad una torre di controllo ed avvistamento. La torre ha dato il nome al comune che la ospita.</p>	

Tipo di coordinat	X/Long	8°40'44.41"E
WGS84	Y/Lat	45°52'4.17"N
Misure	Incerte	

Distanza dal progetto	> 500 m
Rischio per il progetto	Nulla

Riferimenti bibliografici/archivistici	
Scheda tratta dal Sistema RAPTOR:	COT6

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input checked="" type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	--

Osservazioni	
--------------	--

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------

N° P.A.	4	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	area ad uso funerario	Provincia	VA
Tipologia	necropoli	Comune	Cocquio-Trevisago
		Località/indirizzo	Strada Costere, 27-11

Modalità di rinvenimento	
Casuale	

Descrizione	
<p>TOMBE DI STRADA COSTERE. 15 tombe ad incinerazione (in nuda terra, in cassetta di laterizi o di pietra). Solo 7 contenevano elementi di corredo. L'area era limitata verso S da un ammasso di pietrame interpretabile come crollo di un muro di recinzione legato da malta povera. Le tombe furono individuate nel 1988.</p>	

Tipo di coordinat	X/Long	8°41'11.00"E
WGS84	Y/Lat	45°51'58.74"N
Misure	Incerte	

Distanza dal progetto	> 500 m
Rischio per il progetto	Nulla

Riferimenti bibliografici/archivistici	
<p>MORDEGLIA 1990; scheda tratta dal Sistema RAPTOR: COT5</p>	

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	---

Osservazioni	
<p>Le tombe sono state datate al I secolo d.C.</p>	

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------



N° P.A.	5	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	struttura per il culto	Provincia	VA
Tipologia	edificio di culto	Comune	Gemonio
		Località/indirizzo	Via Speri della Chiesa Jemoli

Modalità di rinvenimento	
Ancora in uso	

Descrizione	
CHIESA DI SAN ROCCO. Edificio datato al XVI secolo.	

Tipo di coordinat	X/Long	8°40'31.67"E
WGS84	Y/Lat	45°52'43.93"N
Misure	Chiesa attuale	

Distanza dal progetto	100 - 300 m
Rischio per il progetto	Nulla

Riferimenti bibliografici/archivistici	
Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: GEM5	

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input checked="" type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	---

Osservazioni	
--------------	--

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------

N° P.A.	6	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	area ad uso funerario	Provincia	VA
Tipologia	necropoli	Comune	Gemonio
		Località/indirizzo	Via Gorizia 34

Modalità di rinvenimento	
Casuale	

Descrizione	
<p>TOMBE DI VIA GORIZIA. Tomba a cassa di embrici contenente una casseruola in bronzo (padella Aylesford?) e una brocca di bronzo. Forse pertinenti alla medesima tomba lucerna fittile e moneta imperiale illeggibile (M.B. = asse/dupondio). Nella stessa area furono individuate diverse tombe tra il 1957 e il 1958.</p>	

Tipo di coordinat	X/Long	8°40'55.71"E
WGS84	Y/Lat	45°52'46.29"N
Misure	Incerte	

Distanza dal progetto	> 500 m
Rischio per il progetto	Nulla

Riferimenti bibliografici/archivistici	
<p>Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: GEM1 e 2</p>	

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	---

Osservazioni	
<p>Posizionamento ipotetico. Nel sistema RAPTOR il rinvenimento delle tombe tra il 1957 e il 1958 riporta la data 13/12/1962.</p>	

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------

N° P.A.	<input type="text" value="7"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="area ad uso funerario"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="tomba"/>	Comune	<input type="text" value="Cittiglio"/>
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale"/>	Località/indirizzo	<input type="text" value="Via Fabio Filzi 6"/>

Descrizione	<p>TOMBA DI VIA FILZI. Durante lavori stradali, rinvenimento di una tomba in cassa di beole (60 x 30 x 30 cm) contenente due vasi in terracotta frammentati. Anno di ritrovamento:1974</p>	Tipo di coordinat <input type="text" value="X/Long"/> <input e"="" type="text" value="8°39'56.08"/> <input type="text" value="WGS84"/> <input type="text" value="Y/Lat"/> <input n"="" type="text" value="45°53'26.99"/> Misure <input type="text" value="60 x 30 x 30 cm"/>
-------------	--	--

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Distanza dal progetto <input type="text" value="100 - 300 m"/> Rischio per il progetto <input type="text" value="Basso"/>
--	--

Osservazioni Posizionamento ipotetico. Il luogo del rinvenimento viene indicato come loc. Caravate. Ma in comune di Cittiglio non ci sono località dette Caravate. Invece, a sud di Cittiglio, c'è il comune di Caravate.	Riferimenti bibliografici/archivistici Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CIT5
--	--

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	8	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	sito pluristratificato	Provincia	VA
Tipologia	tracce di insediamento	Comune	Cittiglio
Modalità di rinvenimento	Casuale	Località/indirizzo	Via XXV Aprile

Descrizione	<p>CHIESA DI SAN BIAGIO. Nell'area in cui sorge la Chiesa di San Biagio sono segnalati livelli archeologici riferibili ad un abitato o un bivacco temporaneo risalente ad un periodo tra l'età del Rame e l'età del Bronzo. All'interno della chiesa è stata inoltre rinvenuta una iscrizione acquistata dal conte Giovio prima del 1849, riutilizzata nelle murature di una stalla presso la chiesa di S. Biagio e conservata presso il Museo di Como. La Chiesa stessa risalirebbe al X secolo d.C. con sviluppi successivi. Vedi anche gli scavi eseguiti dal 2006 al 2016.</p>	Tipo di coordinat X/Long 8°39'45.32"E Y/Lat 45°53'33.93"N Misure Intero edificio e area di rispetto circostante
Cronologia <input checked="" type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici CIL V, 5518; BERTOLONE 1939, BERTOLONE 1950; LICATA ET ALII 2019; LORENZI, MELLA PARIANI 2017; scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CIT1, CIT6, CIT7	

Osservazioni	Il rinvenimento occasionale delle tracce preistoriche segnalate risalirebbe al 17/11/2009. Nell'aerea sono stati condotti lavori connessi ad opere pubbliche condotti dalla SLA srl.	Distanza dal progetto 100 - 300 m Rischio per il progetto Basso
--------------	--	--

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------



N° P.A.	9	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	insediamento	Provincia	VA
Tipologia	area urbana	Comune	Cittiglio
		Località/indirizzo	Parte inferiore dell'abitato

Modalità di rinvenimento	
Ricerca documentaria	

Descrizione	
<p>CHIESE DELL'ABITATO INFERIORE. Una "breve recordacionis" del 1174 documenta nell'abitato inferiore di Cittiglio, in precario stato strutturale, le chiese, oggi non più esistenti, del Salvatore, di San Giovanni Battista, di San Michele Arcangelo e di Santa Maria [CIT9] oltre alla chiesa di San Giulio.</p>	

Tipo di coordinat	X/Long	8°39'42.05"E
WGS84	Y/Lat	45°53'38.83"N
Misure	Areale indicativo	

Distanza dal progetto	0 - 100 m
Rischio per il progetto	Basso

Riferimenti bibliografici/archivistici	
<p>Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CIT8; nel sistema è indicata genericamente una pubblicazione presente in Fasti online</p>	

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	---

Osservazioni	
--------------	--

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------

N° P.A.	<input type="text" value="10"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="struttura per il culto"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="edificio di culto"/>	Comune	<input type="text" value="Cittiglio"/>
		Località/indirizzo	<input type="text" value="Via Roma 42"/>

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Ricerche documentarie"/>	Tipo di coordinat	X/Long	<input e"="" type="text" value="8°39'39.27"/>
		<input type="text" value="WGS84"/>	Y/Lat	<input n"="" type="text" value="45°53'46.27"/>
		Misure	<input type="text" value="Intero edificio"/>	

Descrizione	<input 1643="" 1788="" a="" alla="" antico="" borgo."="" chiesa="" come="" completata="" culto,="" dal="" demolita.="" di="" distante="" e="" era="" eretta="" fu="" giulio="" giulio,="" il="" in="" l'antica="" la="" loco="" luogo="" nel="" palanzana",="" parrocchiale="" piccola="" poiché="" s.="" san="" sedime="" seguito="" soltanto="" sotto="" sul="" sussidiaria="" titolo="" troppo="" type="text" un="" value="CHIESA DI SAN GIULIO. Chiesa Parrocchiale di S. Giulio: in origine dedicata a S. Maria " vecchia="" viene=""/>	Distanza dal progetto	<input type="text" value="100 - 300 m"/>
		Rischio per il progetto	<input type="text" value="Basso"/>

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica	Riferimenti bibliografici/archivistici
	<input type="checkbox"/> Età protostorica	
	<input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica	
	<input checked="" type="checkbox"/> Età medievale	
	<input type="checkbox"/> Età postmedievale	
	<input type="checkbox"/> Non determinata	

Osservazioni	<input type="text" value="Scheda tratta da Sistema RAPTOR: CIT9; nella scheda originale è riportato in maniera generica un documento inedito"/>
--------------	---

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	<input type="text" value="11"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="area ad uso funerario"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="tomba"/>	Comune	<input type="text" value="Cittiglio"/>
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale"/>	Località/indirizzo	<input type="text" value="Via Pianella 27"/>

Descrizione <input type="text"/> TOMBA DI PANIGHINI. In proprietà di Ercole Panighini, è segnalato il rinvenimento nel 1970 di una tomba ad inumazione priva di corredo. La fossa era foderata sui fianchi di lastre di beola e coperta da lastra calcarea ed era orientata E-O (testa a O).	Tipo di coordinat	X/Long	<input e"="" type="text" value="8°39'38.97"/>	
		WGS84	Y/Lat	<input n"="" type="text" value="45°54'4.01"/>
	Misure	<input type="text" value="Non definite"/>		
	Distanza dal progetto <input type="text" value=" &gt; 500 m"/> Rischio per il progetto <input type="text" value=" Nullo"/>			

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CIT4
---	--

Osservazioni	<input type="text"/>
--------------	----------------------

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A. <input type="text" value="12"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR <input type="text"/>	Data compilazione <input type="text" value="25/09/2022"/>
	<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio		
Definizione <input type="text" value="ritrovamento sporadico"/>	Provincia <input type="text" value="VA"/> Comune <input type="text" value="Laveno-Mombello"/> Località/indirizzo <input type="text" value="Sentiero Sasso del Ferro"/>		
Tipologia <input type="text" value="insediamento rupestre"/>			
Modalità di rinvenimento <input type="text"/>			
Descrizione <input type="text"/> BASSORILIEVI DI POGGIO VARARO. Bassorilievi su rocce calcaree rinvenute casualmente nel 1976: A- figurina umana sotto la quale lettere incise B- due teste	Tipo di coordinat <input type="text"/> X/Long <input e"="" type="text" value="8°38'18.63"/> <input type="text"/> Y/Lat <input n"="" type="text" value="45°54'38.95"/> Misure <input type="text" value="Non definite"/>		
	Distanza dal progetto <input type="text" value="&gt; 500 m"/> Rischio per il progetto <input type="text" value="Nullo"/>		
Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input checked="" type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: LAVM8		
Osservazioni <input type="text"/>			
Compilatore <input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>			



N° P.A.	<input type="text" value="13"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="struttura per il culto"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="edificio di culto"/>	Comune	<input type="text" value="Caravate"/>
		Località/indirizzo	<input type="text" value="Via San Paolo della Croce 1"/>

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="In situ"/>
--------------------------	--------------------------------------

Descrizione	<p>CHIESA DI SANTA MARIA. La chiesa di S. Maria (ora S. Maria del Sasso) viene menzionata per la prima volta in un atto del 1120 dal quale risulta che era sotto il controllo del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia. Nel 1515, accanto al santuario, gli eremitani di Sant'Agostino fondarono un convento che, però, fu abbandonato, prima del 1600. In seguito, la proprietà dell'edificio passò a privati.</p>
-------------	--

Tipo di coordinat <input type="text" value="WGS84"/>	X/Long <input e"="" type="text" value="8°39'34.07"/>
	Y/Lat <input n"="" type="text" value="45°53'7.57"/>
Misure	<input type="text" value="Intera area"/>

Distanza dal progetto	<input type="text" value=" &gt; 500 m"/>
Rischio per il progetto	<input type="text" value=" Nullo"/>

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici ARMOCIDA, POZZI 2004; Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA14
---	--

Osservazioni	<input type="text"/>
--------------	----------------------

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	<input type="text" value="14"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="struttura di fortificazione"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="torre"/>	Comune	<input type="text" value="Caravate"/>
		Località/indirizzo	<input type="text" value="Nei pressi del Santuario di San Clemente"/>

Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Ricerche documntarie"/>
--------------------------	---

Descrizione	<input type="text" value="RESTI DI TORRE. Secondo Brunella si troverebbe a 300 metri dall'abside di S. Clemente, in direzione ovest, ed i muri erano conservati per una altezza di circa 3 m. I lati misurano all'interno 7 x 7 m circa e all'esterno 9 x 9 m circa. Un appunto manoscritto di M. Mirabella Roberti dice che la torre si trova in un avvallamento, circa 40 m fuori dalla strada. Dalle carte catastali allegate ad Astini prot.n. 2277 del 14/10/1970 si evince che si tratta dello stesso manufatto, effettivamente posto a 300-400 dalla chiesa di S. Clemente"/>
-------------	--

Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input checked="" type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata
------------	---

Osservazioni	<input type="text"/>
--------------	----------------------

Tipo di coordinat <input type="text" value="WGS84"/>	X/Long <input e"="" type="text" value="8°38'50.64"/>	Y/Lat <input n"="" type="text" value="45°53'10.76"/>
Misure	<input type="text" value="9 x 9 x 3(h) con muri spessi 2 m"/>	

Distanza dal progetto	<input type="text" value="&gt; 500 m"/>
Rischio per il progetto	<input type="text" value="Nullo"/>

Riferimenti bibliografici/archivistici	<input type="text" value="Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA8"/>
--	--

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	15	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR		Data compilazione	25/09/2022
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	sito pluristratificato	Provincia	VA
Tipologia	abitato	Comune	Caravate
Modalità di rinvenimento	Varie	Località/indirizzo	Via Monte Nero

Descrizione	<p>CHIESA DI SAN CLEMENTE. A pochi metri dall'abside verso E sulla strada venne individuato un ossario con iscrizione che lo riporta alla prima età imperiale. Sempre a pochi metri dall'abside venne individuata una cisterna rivestita in cocciopesto. Verso O si rileva la presenza forse di un avilla romana. La chiesa romanica sembrerebbe risalire al XIII secolo. Questa venne edificata sul luogo di una chiesa preromanica (IX secolo d.C.). Nell'ambito delle osservazioni si riporta la presenza di materiale di epoca romana e di un eremitaggio.</p>	Tipo di coordinat WGS84	X/Long 8°38'36.69"E	Y/Lat 45°53'9.40"N
		Misure	Varie	

Distanza dal progetto	> 500 m
Rischio per il progetto	Nulla

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input checked="" type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA1, CARA7, CARA9, CARA10, CARA11
--	---

Osservazioni	
--------------	--

Compilatore	Giuseppe Alvar Minaya
-------------	-----------------------

N° P.A.	<input type="text" value="16"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="tracce di frequentazione"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="area di materiale eterogeneo"/>	Comune	<input type="text" value="Caravae"/>
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale"/>	Località/indirizzo	<input type="text" value="Località Bus de la vulp"/>

Descrizione	<input type="text" value="FREQUENTAZIONI DI BUS DE LA VOLP. L. Brunella nel 1932-1934 vi rinviene ossa animali e forse umane oltre a cocci fittili forse della prima età del ferro. Nel 1947 il Gruppo Grotte di Milano raccoglie avanzi ceramici preromane e romane."/>	Tipo di coordinat <input type="text" value="WGS84"/>	X/Long <input e"="" type="text" value="8°38'32.97"/>
		Y/Lat	<input n"="" type="text" value="45°52'33.29"/>
		Misure	<input type="text" value="Non definite"/>

Distanza dal progetto	<input type="text" value="&gt; 500 m"/>
Rischio per il progetto	<input type="text" value="Nullo"/>

Cronologia <input checked="" type="checkbox"/> Età preistorica <input checked="" type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA3
--	---

Osservazioni	<input type="text"/>
--------------	----------------------

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--



N° P.A.	<input type="text" value="17"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="area ad uso funerario"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="necropoli"/>	Comune	<input type="text" value="Caravate"/>
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale"/>	Località/indirizzo	<input type="text" value="Via XXV Aprile 67"/>

Descrizione <input type="text" value="TOMBE DI VIA XXV APRILE. Tombe a inumazione"/>	Tipo di coordinat	X/Long	<input e"="" type="text" value="8°38'37.05"/>
		Y/Lat	<input n"="" type="text" value="45°52'27.13"/>
	Misure	<input type="text" value="Non definite"/>	
	Distanza dal progetto	<input "&gt;="" 500="" m"="" type="text" value=""/>	
	Rischio per il progetto	<input type="text" value="Nullo"/>	

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici BERTOLONE 1939; BERTOLONE 1950; Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA2
---	---

Osservazioni	<input type="text"/>
--------------	----------------------

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	<input type="text" value="18"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				

Definizione	<input type="text" value="area ad uso funerario"/>	Provincia	<input type="text" value="VA"/>
Tipologia	<input type="text" value="necropoli"/>	Comune	<input type="text" value="Caravate"/>
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale"/>	Località/indirizzo	<input type="text" value="Via Cadario Valentino 10"/>

Descrizione	<p>TOMBE DI REGGIORI. Nel dicembre del 1968 e nell'ottobre del 1969 durante lavori nella proprietà di Giordano Reggiori furono rinvenute varie tombe, 3 ad incinerazione e 2 ad inumazione, con pochi elementi di corredo ma riferibili all'epoca romana.</p>	Tipo di coordinat <input type="text" value="WGS84"/>	X/Long <input e"="" type="text" value="8°39'0.13"/>
		Y/Lat	<input n"="" type="text" value="45°52'29.49"/>
		Misure	<input type="text" value="Varie"/>

Distanza dal progetto	<input type="text" value="&gt; 500 m"/>
Rischio per il progetto	<input type="text" value="Nullo"/>

Cronologia <input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input checked="" type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input type="checkbox"/> Età postmedievale <input type="checkbox"/> Non determinata	Riferimenti bibliografici/archivistici Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA5 e CARA6
---	---

Osservazioni	<input type="text"/>
--------------	----------------------

Compilatore	<input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>
-------------	--

N° P.A.	<input type="text" value="19"/>	<input type="checkbox"/> Ricognizione	UR	<input type="text"/>	Data compilazione	<input type="text" value="25/09/2022"/>
		<input checked="" type="checkbox"/> Bibliografia/archivio				
Definizione	<input type="text" value="infrastruttura di consolidamento"/>					
Tipologia	<input type="text" value="struttura muraria"/>					
Modalità di rinvenimento	<input type="text" value="Casuale"/>					
Descrizione	<input type="text" value="RINVENIMENTI NEI PRESSI DELLA CHIESA DI GIOVANNI BATTISTA. Nei pressi della chiesa si segnala la presenza di mura di sostegno su cui sorge la chiesa stessa. Tra i blocchi vengono segnalati blocchi megalitici. La datazione resta incerta. Si riferisce del rinvenimento nel 1987 di un ossario ritenuto tardo."/>					
Cronologia	<input type="checkbox"/> Età preistorica <input type="checkbox"/> Età protostorica <input type="checkbox"/> Età romana o tardoantica <input type="checkbox"/> Età medievale <input checked="" type="checkbox"/> Età postmedievale <input checked="" type="checkbox"/> Non determinata					
Osservazioni	<input type="text"/>					
					Provincia	<input type="text" value="VA"/>
					Comune	<input type="text" value="Caravate"/>
					Località/indirizzo	<input type="text" value="Nei pressi della Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Maurizio"/>
					Tipo di coordinat	<input e"="" type="text" value="X/Long 8°39'3.25"/>
					<input type="text" value="WGS84"/>	<input n"="" type="text" value="Y/Lat 45°52'38.66"/>
					Misure	<input type="text" value="Incerte"/>
					Distanza dal progetto	<input type="text" value="&gt; 500 m"/>
					Rischio per il progetto	<input type="text" value="Nullo"/>
Riferimenti bibliografici/archivistici						
<input type="text" value="Scheda tratta dal Sistema RAPTOR: CARA4 e CARA12"/>						
Compilatore <input type="text" value="Giuseppe Alvar Minaya"/>						

### 6.3. DATI TOPOGRAFICI

Il presente paragrafo si prefigge di identificare le tracce relative a elementi topografici antichi, quali le direttrici viarie di età preromana, romana e medievale e gli elementi della centuriazione. Si tratta di elementi desumibili dalla correlazione tra dati toponomastici, testimonianze archeologiche e persistenze significative nel paesaggio storico e attuale.

#### 6.3.1. VIABILITÀ ANTICA

La viabilità antica nel territorio oggetto dei lavori è un aspetto poco trattato dalla bibliografia di settore. Cittiglio e Gemonio si trovano all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di avvallamenti percorsi dai vari torrenti che dalle montagne dirigono verso i laghi. Queste sono evidentemente, come oggi, le vie privilegiate per l'attraversamento di questo settore del varesino. In alternativa alla viabilità terrestre si deve tener conto delle possibilità date dalla presenza dei grandi specchi d'acqua.

Le difficoltà che si riscontrano nello studio della viabilità in quest'area dell'Italia settentrionale sono connesse con la presenza di dati concreti e con la possibilità di verificarli.



FIG 14 – La viabilità romana nel settore nord-occidentale della Lombardia (MIEDICO 2015)



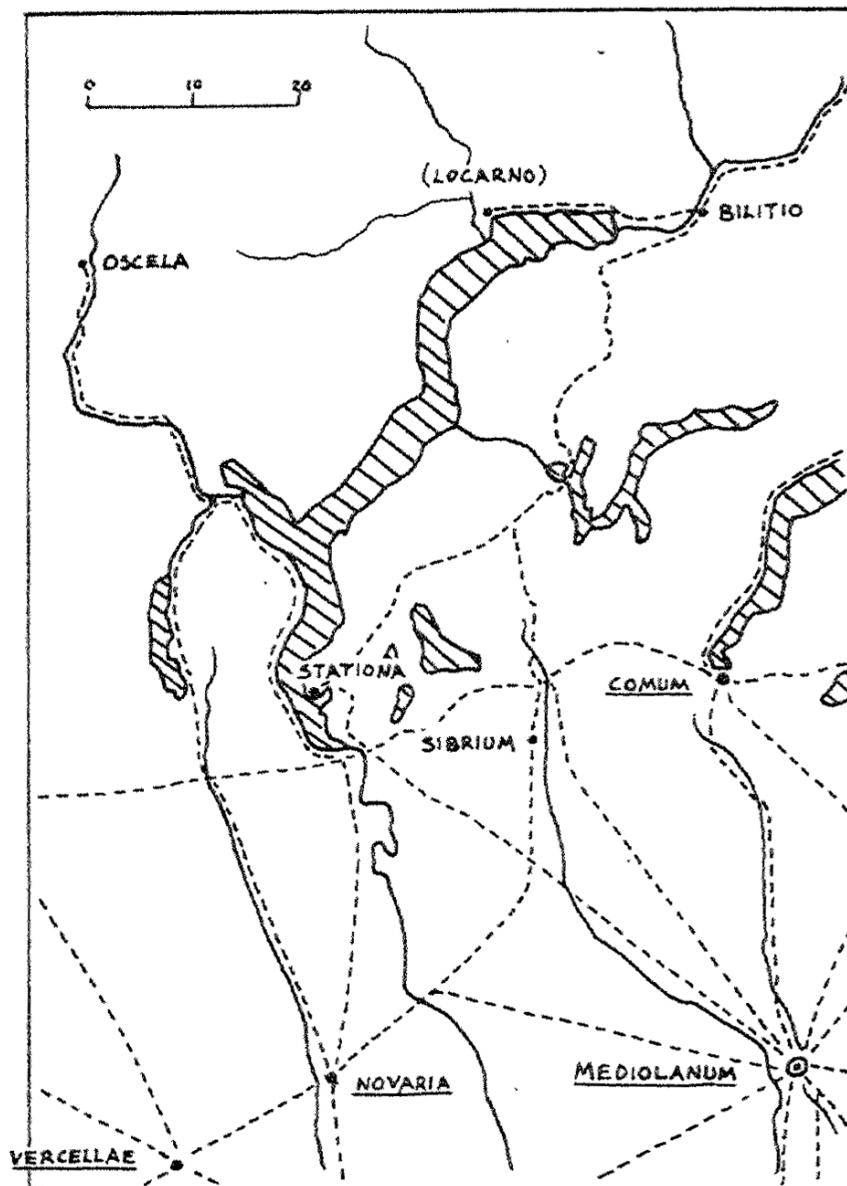


FIG 15 – Il sistema viario a nord di Mediolanum nel tardo impero (SIRONI 1962)

Durante l'epoca romana e dopo l'inserimento della Transpadana nella *Res Publica* questo settore della attuale Lombardia è interessata dal rafforzamento della rete stradale. Lo snodo principale resterà quello di *Mediolanum*. Sebbene non siano stati individuati sul suolo i percorsi di queste vie si conoscono bene le direttrici dei traffici che le percorrevano. Tra queste la via Comacina doveva competere direttamente alla cura imperiale. Questa è l'unica ad essere registrata sugli itinerari. La viabilità terrestre primaria, oltre a mettere in connessione i principali centri del territorio, doveva essere principalmente utilizzata per valicare gli ostacoli costituiti dalle montagne. Questa è una chiave di lettura che attraversa le diverse epoche in maniera altalenante ma decisamente continua.

La viabilità secondaria o ancor meno importante fa riferimento ad alcuni snodi tra cui nel settore spicca quello di Angera. Manca tuttavia un riscontro che sia veramente significativo sul campo. La presenza di tracce di

frequentazione sulla sommità dei rilievi può essere sufficiente quale prova della presenza di luoghi che dovevano essere serviti da infrastrutture viarie.



FIG 16 – Il *limes* di epoca tardo romana (MARIANI, BRIVIO 2018)

#### 6.4. DATI DOCUMENTARI E ISTITUZIONI STORICHE

La consultazione del Codice Diplomatico della Lombardia medievale dei secc. VIII-XII ha prodotto alcuni risultati. Si riportano nella tabella sottostante le occorrenze.

CITTIGLIO
Carta venditionis, 998 gennaio 15, Pavia

#### ISTITUZIONI STORICHE

Il presente paragrafo è tratto da Lombardia Beni Culturali – Istituzioni storiche

(<https://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/>)

##### CITTIGLIO

Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano segnalano “El locho de Citilio” tra le località della pieve di Cuvio che contribuivano alla manutenzione della strada di Rho (Compartizione delle fagie 1346, p. 21). Nel 1450, con strumento in data 16 maggio del notaio Giacomo Perego, il territorio della Valcuvia, comprendente Cittiglio, venne concesso in feudo dal duca Francesco I Sforza al suo consigliere Pietro Cotta. Il feudo passò nel 1727 al conte Giulio Visconti Borromeo, con diritto del venditore, il giureconsulto Pietro Cotta, all’esazione dei diritti feudali, cioè del censo dell’imbottato, vita natural durante (Casanova 1904).

Nei registri dell’estimo del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti del XVII e XVIII secolo Cittiglio risultava tra le comunità censite nella pieve di Somma (Estimo di Carlo V, Ducato di Milano, cart. 49). Con decreto del 13 novembre 1730 il delegato Bottigella stabilì l’aggregazione di Vararo a Cittiglio, ma nel 1751, secondo le risposte ai 45 quesiti della II giunta del censimento, Cittiglio non risultava avere altri comuni aggregati, anche se Vararo era descritto nella sua stessa mappa catastale. Il comune era infeudato al conte Giulio Visconti Borromeo Arese, cui pagava di censo feudale 184 lire e 15 soldi.

La comunità, che comprendeva circa 350 anime collettabili e non collettabili, era sotto la giurisdizione del podestà feudale di Cuvio, al quale pagava 18 lire e 18 soldi ogni anno. Il console portava però le denunce anche al regio ufficio di Varese, cui non prestava peraltro giuramento.

Non vi era un consiglio generale, ma il sindaco, il console e il cancelliere con sei deputati si riunivano assieme ai capi famiglia, previamente avvisati, nella piazza comunale per trattare degli affari della comunità. Tutte le cariche avevano durata annuale. Il cancelliere, residente nel comune, percepiva un salario di 55 lire, oltre all’esenzione dai carichi personali, e custodiva le scritture (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3037, vol. D XVIII, Como, Valcuvia, fasc. 12).

ultima modifica: 05/09/2006

[ Claudia Morando, Archivio di Stato di Varese ]

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/11000282/>

##### GEMONIO

La località di Gemonio, della pieve di Cuvio, citata come “Zemono” negli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano, era tra le comunità che contribuivano alla manutenzione della strada di Bollate (Compartizione delle fagie 1346).

Nel 1450, con strumento in data 16 maggio del notaio Giacomo Perego, il territorio della Valcuvia venne concesso in feudo dal duca Francesco I Sforza al suo consigliere Pietro Cotta. Il feudo passò nel 1727 al conte Giulio Visconti Borromeo, con diritto del venditore, il giureconsulto Pietro Cotta, all'esazione dei diritti feudali, cioè del censo dell'imbottato, vita natural durante (Casanova 1930).

Nei registri dell'estimo del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti del XVII e XVIII secolo Gemonio risultava tra le comunità censite nella medesima pieve (Estimo di Carlo V, Ducato di Milano, cart. 49).

Secondo le risposte ai 45 quesiti del 1751 della II giunta del censimento, il comune era infeudato alla felice memoria del conte Giulio Visconti Borromeo Arese, cui corrispondeva ogni anno complessivamente 208 lire e 10 soldi per censo feudale.

Gemonio era sottoposto alla giurisdizione del podestà feudale di Cuvio, che percepiva annualmente 28 lire. Le denunce venivano portate dal console sia all'ufficio feudale di Cuvio che all'ufficio regio di Varese. Il comune non aveva consiglio generale né particolare; gli ufficiali pubblici erano il cancelliere, il sindaco, due deputati e il console. Quest'ultimo convocava, in caso di necessità, i capifamiglia nella pubblica piazza, per lo più in giorno festivo dopo la messa. Unico patrimonio della comunità, composta da circa 543 anime, di cui 343 collettabili e 200 non collettabili, era un pezzo di terra a pascolo e bosco, da cui si ricavavano 20 lire all'anno. Il cancelliere, residente a Cocquio, percepiva 24 lire all'anno. Le scritture della comunità erano conservate dal sindaco in un vestaro che fungeva da archivio (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3037, vol. D XVIII, Como, Valcuvia, fasc. 16).

ultima modifica: 13/10/2003

[ Claudia Morando, Archivio di Stato di Varese ]

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/11000387/>

Vi sono altre citazioni ma che si riferiscono ad epoche storiche molto recenti, dal 1750 in poi.

## 6.5. DATI TOPONOMASTICI

**Gemonio** trova il suo più remoto riscontro documentario in un atto dell'anno 807, ove è citato il conte Alcherio – alemanno del lago di Costanza ed alto dignitario della corte carolingia – che acquista molti beni posti in “Lamundo” o “Gemunmo” (l'attuale Gemonio) e nella zona circostante da Dracone (longobardo che lascia così il posto ai nuovi dominatori).

Il toponimo **Castellazzo** situato a circa 300 metri dalla Cascina Beltramini di Gemonio potrebbe fare riferimento ad un'area di interesse archeologico.



## 7. FOTOINTERPRETAZIONE

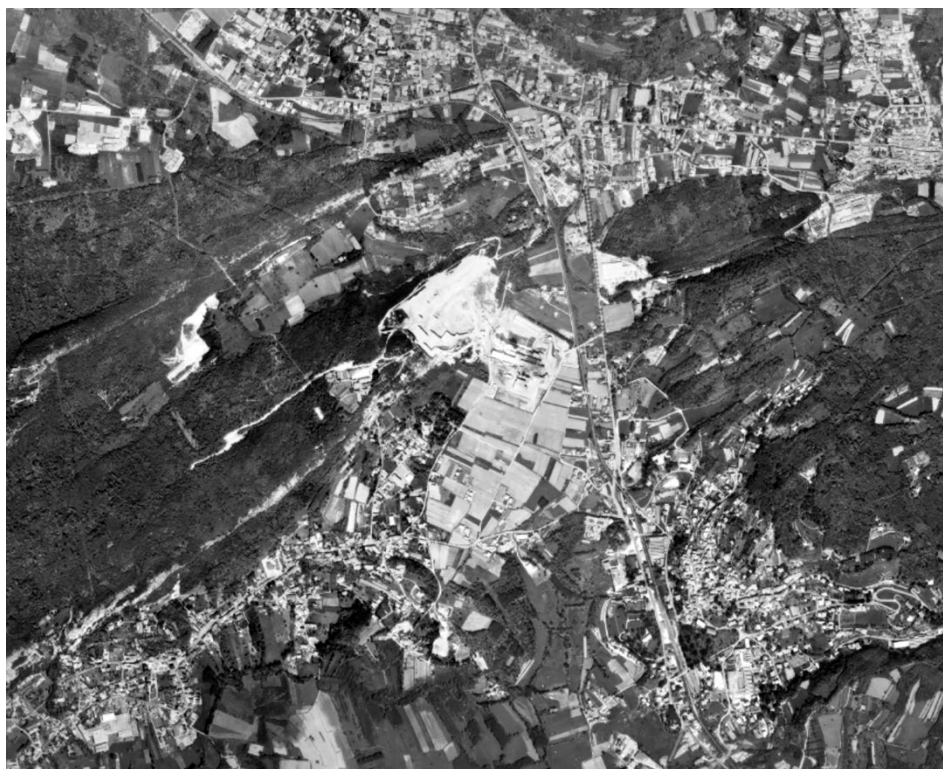
L'esame delle fotografie aeree e delle ortofoto di cui al Paragrafo 3.5 evidenzia la progressiva urbanizzazione delle aree osservate a partire dal 1954. Nel complesso, non si rileva la presenza di tracce fotografiche riconducibili a elementi di possibile significato archeologico, in ragione del contesto urbanizzato in cui si colloca l'area di studio.

Esistono diversi fotogrammi storici della zona in oggetto. Tra i geoprodotti disponibili sul sito dell'Esercito Italiano e dell'Istituto Geografico Militare sono disponibili anche alcune strisciate ravvicinate tra cui quella del 1988 costituita da 15 foto a 2400 dpi di risoluzione e catalogate con il codice 1988 – 6000 nella cartella File PDF 2400 DPI AUTENTICATO di cui si riporta un esemplare in FIG XX.

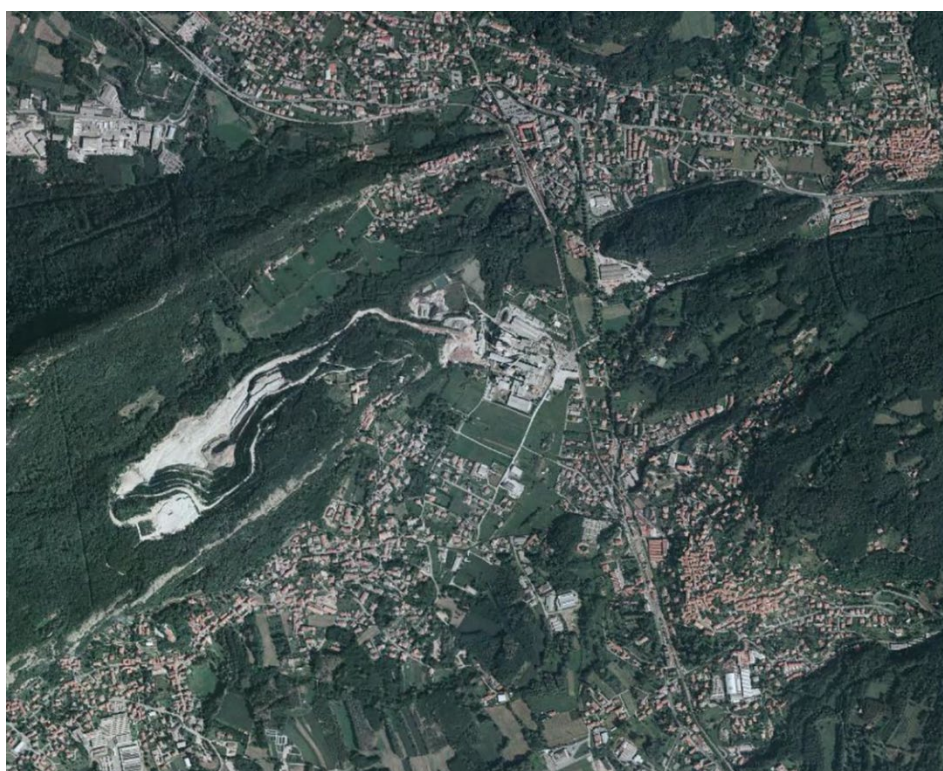


FIG 17 – Foto storica tratta dai servizi cartografici della Regione Lombardia - 1954





**FIG 18 – Foto storica tratta dai servizi cartografici della Regione Lombardia - 1975**



**FIG 19 – Foto storica tratta dai servizi cartografici della Regione Lombardia - 1998**





FIG 20 – Foto storica tratta dai servizi cartografici della Regione Lombardia - 2018

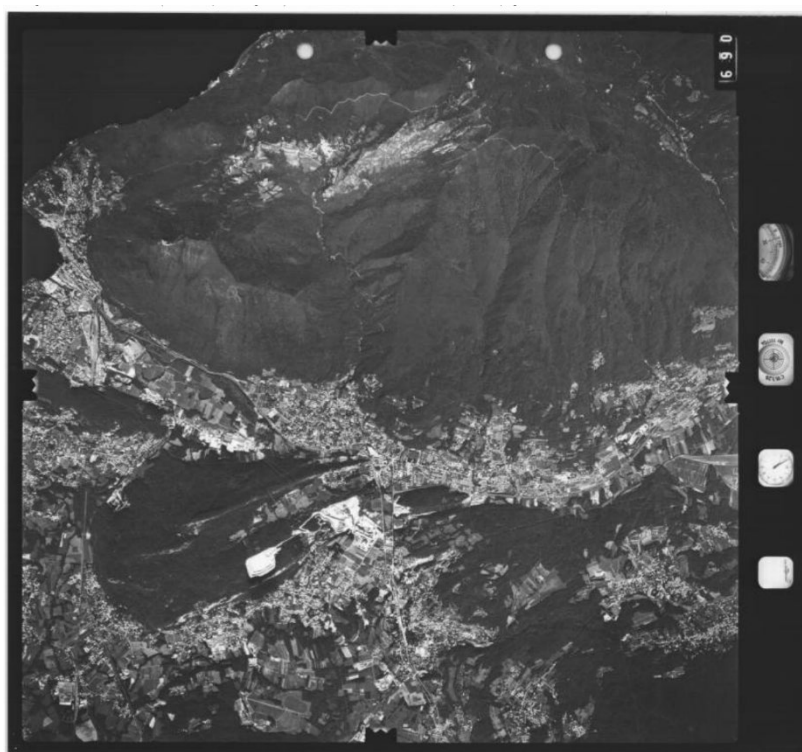


FIG 21 – Fotogramma 69 tratto dal sito IGM e appartenente ad una strisciata fotogrammetrica datata al 1988

## 8. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

La ricognizione, eseguita come indicato al Paragrafo 3.6, è stata svolta ad agosto 2022 da un ricognitore archeologo, che ha proceduto all'osservazione diretta dell'area in corrispondenza dell'intervento, su tutte le superfici accessibili e non urbanizzate e dunque potenzialmente in grado di fornire lettura di eventuali presenze archeologiche.

Le aree sottoposte a ispezione sono state documentate mediante riprese fotografiche e registrazione del grado di visibilità archeologica.

La visibilità dei suoli è scandita su quattro livelli (ottima, discreta, mediocre, nulla), secondo i parametri illustrati di seguito:

OTTIMA	<i>Terreni a seminativo semplice arati e/o fresati</i>
DISCRETA	<i>Terreni a seminativo semplice o arborato con colture allo stato iniziale di crescita o casi simili</i>
MEDIOCRE	<i>Terreni a seminativo semplice o arborato con coltivazioni allo stato avanzato, colture legnose agrarie, prati e pascoli</i>
NULLA	<i>Terreni incolti erbacei ed arbustivi, macchia, bosco e sottobosco, colture in stato avanzato o finale, vegetazione ripariale, greto fluviale, specchi d'acqua</i>

L'area ricognita è in preponderanza urbanizzata, ad esclusione di alcune aree a prato e boscaglia: la visibilità è dunque nulla su tutta la tratta presa in esame.

In nessun caso si è individuata la presenza, più o meno concentrata, di materiale archeologico.

La ricognizione di superficie non ha consentito di individuare ulteriori elementi a supporto della definizione del potenziale archeologico del contesto di studio.





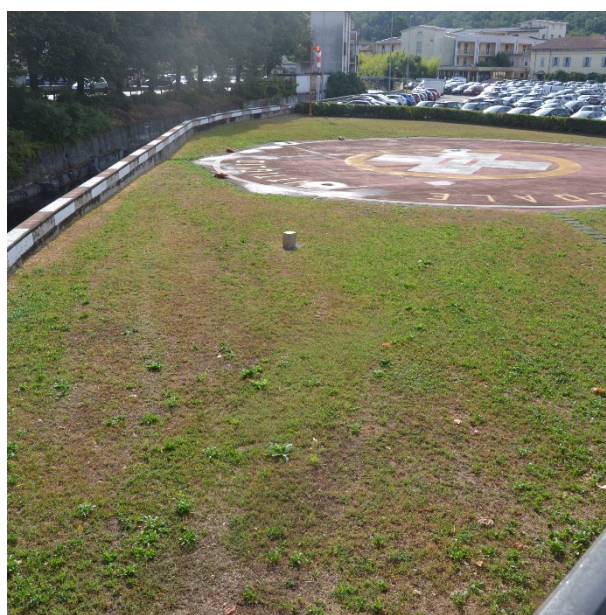
1 - prati e boschi a sud della ferrovia, da Ovest



2 - cimitero via XXV Aprile, da Ovest



3 - prati e boschi a sud della ferrovia, da Ovest



4 - Elisuperficie Mascioni, da Ovest





5 - stazione Cittiglio, da Sud



6 - prati e boschi ad ovest della ferrovia, da Nord



7 - prato ad ovest della ferrovia, da Ovest



8 - boscaglia attigua alla ferrovia, da Est





9 - prato e boscaglia attigui alla ferrovia, da Sud



10 - via G. Verdi, urbanizzato Gemonio, da Nord



11 - parco chiesa di San Pietro, da Nord



12 - stazione ferroviaria ed urbanizzato Gemonio,  
da Sud



13 - prato e boscaglia ad est della ferrovia, da Nord



14 - boscaglia attigua alla ferrovia, da Sud

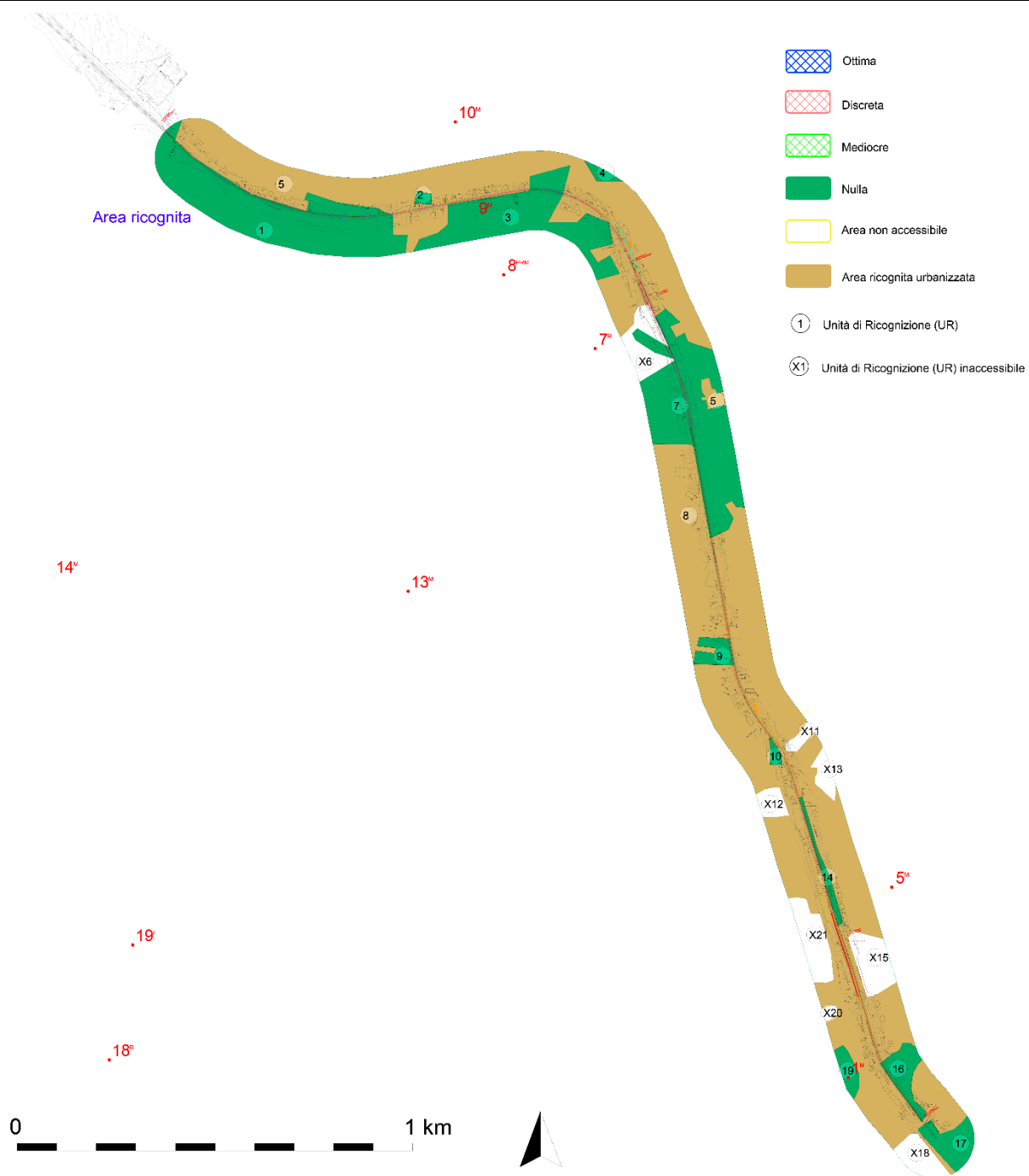


FIG 22 – Planimetria generale della ricognizione



## 9. INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 9.1. Criteri di individuazione del potenziale e del rischio

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, è possibile definire il grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura (*Tabella 2*).

A partire dal potenziale archeologico atteso in corrispondenza del progetto, ne derivano gradi di rischio archeologico diversificati modulati sia sulle caratteristiche del territorio sia su quelle specifiche di progetto.

### 9.2. Analisi e sintesi dei dati

Nel complesso non sussistono elementi che possano essere considerati problematici per la salvaguardia del territorio e dei beni che su questo insistono.

Sono poche le tracce che si riferiscano a contesti archeologici diffusi. Si tratta spesso di elementi strutturali puntuali che meritano tuttavia una certa attenzione.

Nell'area dei lavori, in particolare, questi elementi sembrano essere ancor meno rappresentati.

Un'unica presenza ricade a meno di 100 metri dai lavori e si tratta di una chiesa: la Chiesa di San Pietro. L'areale posto nei primi 100 metri dall'edificio è stato posto in via precauzionale con un grado di rischio medio sebbene le opere in via di esecuzione siano al limite di questo buffer di sicurezza. Le altre presenze sono situate tutte ad una distanza che supera i 100 metri, Trattandosi di strutture puntuali e di rinvenimenti singoli privi di ulteriori riscontri si possono tranquillamente considerare privi di rischio significativo.

Il caso della presenza 9 è stato inserito nella carta accogliendo le indicazioni della Soprintendenza in termini di attenzione ma con un grado di rischio basso.

### 9.3. Rischio archeologico per il progetto

Le informazioni desunte dallo studio archeologico mostrano un contesto geomorfologico favorevole alla frequentazione antica; tuttavia, sono assenti elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici, né si aggiungono elementi di supporto raccolti dalla topografia, dalle fonti e dalla ricognizione di superficie. Il perimetro dell'intervento non è interessato da aree sottoposte a tutela archeologica o in zone di rispetto archeologico.

Sulla base di queste considerazioni, allo stato attuale delle conoscenze, è possibile riconoscere complessivamente per l'intervento oggetto di studio, un **potenziale archeologico molto basso (GRADO 2)** e un conseguente **rischio archeologico MOLTO BASSO** (vedi tabella 2).

---

## ELEMENTI DI RISCHIO IN SINTESI

- nei pressi della Chiesa di San Pietro, all'estremità meridionale del cantiere, dove potrebbero essere presenti elementi connessi con l'edificio di culto
- nei pressi della parte bassa dell'abitato di Cittiglio dove potrebbero essere presenti resti di vari edifici ecclesiastici non più esistenti



GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		"RISCHIO" PER INTERVENTI
0	<b>Nulla.</b> Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	NESSUNO
1	<b>Improbabile.</b> Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	INCONSISTENTE
2	<b>Molto basso.</b> Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	MOLTO BASSO
3	<b>Basso.</b> Il contesto si trova in posizione sfavorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) e sono assenti elementi indiziari o concreti che presuppongono la presenza di beni archeologici	BASSO
4	<b>Non determinabile.</b> Il contesto si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono assenti elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici. Esistono elementi per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. coltri detritiche)	MEDIO
5	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo	MEDIO
6	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota. Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale	
7	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.</b> Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	MEDIO-ALTO
8	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi.</b> Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	ALTO
9	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili di sito mai stato indagato o verosimilmente noto solo in parte (affioramenti di strutture o palinsesti stratigrafici accertati)	ESPLICITO
10	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i>	

Tabella 1 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: MiC, DG ABAP, Circolare 1/2016)

## 10. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ARMOCIDA, POZZI 2004

Armocida G., Pozzi G., Caravate: Il nostro paese, 2004

BERTOLONE 1939

Bertolone M., Lombardia romana, 1939

BERTOLONE 1950

Bertolone M., Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000 (Foglio 31, Varese), 1950

CASANOVA 1904

E. Casanova, *Dizionario feudale delle provincie componenti l'antico Stato di Milano all'epoca della cessazione del sistema feudale*, Bologna, 1904

COMPARTIZIONE DELLE FAGIE 1346

*Gli statuti delle strade e delle acque del contado di Milano fatti nel 1346*, a cura di G. Porro Lambertenghi, Milano, 1856 (ristampa anastatica a cura di A. Stella, Milano, 1992)

DOLCI 2009

Dolci M., "La viabilità antica nel Lecchese. Percorsi e problemi", in RUFFA 2009, pp. 101-106

FACCHINETTI, MIEDICO 2015

Facchinetti G., Miedico C., Di città in città. Insediamenti, strade e vie d'acqua da Milano alla Svizzera lungo la Mediolanum – Verbannus, Arona, 2015

LICATA ET ALII 2019

Licata M., Iorio S., Rossetti C., Armocida G., Tosi A., Muscolino F., Cellina A., Mella Pariani R., Gorini I., Borgo M., Badino P., The medieval church of San Biagio in Cittiglio (Varese, Northern Italy). Archaeological and anthropological investigations of the cemeterial area, *Studia Antiqua et Archaeologica* 25, pp. 163-183

LORENZI, MELLA PARIANI 2017

Lorenzi J., Mella Pariani R., Lea storia ritrovata. Archeologia nell'oratorio dei santi Andrea e Biagio a Cittiglio, *Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como* 199, 2017, pp. 224-234

MACCHIONE 2010

Macchione P., Varese. Moda e mode, 2010, pp. 105-106

#### MARIANI, BRIVIO 2018

Mariani A., Brivio M., “La viabilità antica nella zona dei laghi lombardi. Implicazioni strategiche nel periodo tardo romano”, in SOUSA, BARREIRA 2018, pp. 659-670

#### MIEDICO 2015

Miedico C., Sulla strada per Angera. Viabilità terrestre ed acquatica tra Milano e la Svizzera in età romana, in FACCHINETTI, MIEDICO 2015, pp. 13-28

#### MORDEGLIA 1990

Mordeglia L.I., “Notizie” in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia 1988-89*, 1990, pp. 224-225

#### MORDEGLIA 2001

Mordeglia L.I., “Notizie” in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia 1998*, 2001, pp. 135-136

#### MORDEGLIA 2006

Mordeglia L.I., “Notizie” in *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia 2006*, 2006, pp. 160-163

#### MORONI 1938

Moroni G., Le più antiche strade del territorio varesino, *Rassegna Storica del Seprio* 1, pp. 17-31

#### RUFFA 2009

Ruffa M. (ed), *Carta Archeologica della Provincia di Lecco. Aggiornamento, Materiali*, Lecco, 2009

#### SIRONI 1962

Sironi P.G., Sulla via romana Mediolanum-Verbanus, *Archivio Storico Lombardo* 89, 1962, pp. 199-214

#### SOUSA, BARREIRA 2018

---

Sousa A.C., Barreira H., Genius Loci. Lugares e significados – Places and Meaning, II, Porto, 2018

VIOTTO 1997

Viotto P., Chiese romaniche del Lago Maggiore. Trenta itinerari, pp. 36-39

#### RISORSE DI RETE

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>

[http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-on-line)

<http://www.isprambiente.gov.it/>

<http://www.lombardia.beniculturali.it>

<https://www.comune.galliate.no.it/>

<https://www.comune.turbiho.mi.it/>

RAPTOR | sistema di Ricerca Archivi e Pratiche per una Tutela Operativa Regionale ([beniculturali.it](http://beniculturali.it))

[www.geoportale.regione.lombardia.it](http://www.geoportale.regione.lombardia.it)

## 11.ALLEGATI

CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO 1:10000 su formato di carta A0

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO 1:5000 su formato di carta A1

p.ARS ARCHEOSISTEMI  
Società Cooperativa  
IL DIRETTORE TECNICO  
Dott.ssa BARBARA SASSI  
